



Living IS LIFE

N. **115** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

**Nuova
Clean**

www.nuovaclean.it



MORANDI TOUR

www.moranditour.it

**Nuova
Varese Pellicce**

www.nuovavaresepellicce.it

Marelli & Pozzi

GAVIRATE - VARESE

www.marelliepozzi.com

**TD
GROUP**

www.td-group.it

FONTANA

gioielli 1927

www.fontanagioiellivarese.com



CAIELLI e FERRARI srl

www.caiellieferrari.com

Editore



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

0332 749311
www.quirici.it



Eph: 25,32 k W/h/mq anno



Gallarate Crenna

se questo è il tuo stile, questa è la tua villa
Le Ville di Gabricasa

ORIGINAL FORMULAS
FOR THE BEAUTY OF MEN.

Il rituale quotidiano di bellezza maschile.





EXCLUSIVELY IN FASHION STORES & CLASSIC BARBER SHOPS

  depotmaletools.com

THE MALE TOOLS & Co.
DEPOT[®]
.....
ORIGINAL FORMULAS

DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

PIAZZA MONTE GRAPPA 13 - VARESE - T. +39 0332 77 58 22 - depotmensconceptstore.com  DEPOT - Men's Concept Store  depot_conceptstore

MADE IN ITALY

MARELLI & POZZI

A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - www.marellipozzi-fcagroup.it



La pagina bianca

Bouillon de culture, brodo di cultura, era un programma televisivo francese trasmesso fino al 2001. Una sorta di full immersion omni- culturale che rimase nel tempo un vero modello da seguire. Pessimo presagio, l'avvento del Terzo Millennio lo cancellò a beneficio della tanto amata inconsistenza dell'entertainment. La cultura. Un termine abusato in mille salse ma ben poco realmente applicata. Però, dopo il torrido clima agostano, ecco che al rientro il fattore cultura s'impone sovrano nell'ambito della nostra città. Un brusco risveglio dopo un lungo sonno. Ma veramente Varese era in sonno? Chiediamocelo. Forse no, anzi certamente no. Era solo latente, celato nei meandri della discrezione, vedi a volte timidezza, spesso trasformato in quel certo personale intimo orgoglio del sapere insito negli animi cittadini. Avendo frequentato per quasi trent'anni i Paesi del Nord Europa, vi posso affermare che al mio ritorno in patria mi sono spesso sorpresa a paragonarli ai popoli che avevo lasciato: introversi, enigmatici, poco inclini a svelarsi. Ma vi è stato un fatto, di per sé molto triste recentemente avvenuto, che mi ha fatto ricredere: le numerose reazioni di commozione e di indimenticato affetto al momento della scomparsa dell'esimio Professor Malgaroli. Una mente raffinata, un insegnante di rarissima qualità umana e professionale, ricordato da due generazioni di varesini come "docente padre". Un'ulteriore prova che, detta nel gergo dei comunicatori, anche nell'era del virtuale il fattore umano e la comunicazione "calda" primeggiano su quella "fredda" dello schermo. Mi chiedo come avrebbe reagito il Professore nel vedere le tenute e il linguaggio troglo-style oggi imperante negli istituti scolastici. Lui che dispensava discrezione, saggezza, moderazione, tre status che sono parte integrante del concetto di cultura. Eppure il Prof, salendo verso i Campi Elisi, ha voluto

elargirci un ultimo regalo, lasciandoci in eredità un chiaro risveglio al culturale: vedi il Primo Cittadino che si occupa direttamente dell'assessorato, fra i più ardui da gestire; vedi il progetto del Teatro, largamente sotto i riflettori; vedi il simposio organizzato da Camera di Commercio per rivalutare la cultura anche in campo imprenditoriale contraddicendo una volta per tutte la tristemente celebre frase "con la cultura non si mangia". Certamente l'ambito da cui proveniva la suddetta citazione non brilla ahimé granché in questo campo. *Quando il sole della cultura è basso, i nani hanno l'aspetto di giganti* soleva dire, con un aforisma oltremodo calzante, lo scrittore e giornalista austriaco Karl Kraus. Un dato di fatto, da me sovente riscontrato ovunque mi rechi: siano convegni, dibattiti o semplici conversazioni fra amici devo quasi sempre constatare che il dubbio non esiste più. Siamo un popolo ove ognuno di noi è convinto di saperla più lunga degli altri e tutto ciò che pronunciamo deve essere recepito come Verità, a prescindere. Tutto è certezza, in quest'epoca d'incertezza, nessuno più si pone delle domande, limitandosi ad affermare in maniera aggressiva convinzioni del tipo: *sono tutti scemi meno io*. È il trionfo dei cosiddetti opinionisti che sputano sentenze a go-go che la gente beve come degli assetati. E dire che Bobbio soleva affermare che è compito degli uomini di cultura quello di seminare dubbi, non di raccogliere certezze. Deduzioni, queste, non inculcatemi dalle "faccine" che navigano negli sciapi "brodi di coltura" dei social, bensì indiscreti pensieri ispiratimi dal bianco della pagina.

Buon rientro a tutti.

Il Direttore

DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

D.ICON



GIOIELLI

FONTANA

VIA CARLO CROCE, 9 - VARESE

TEL: 0332 234044

SOMMARIO

LIVING INSIDE

A Milano, 50 sfumature di corallo
reportage di Nicoletta Romano

pag 30



ARTE

Associazione Liberi Artisti di Varese

pag 8

FOCUS

12° Gran Premio di Galoppo Living

pag 66

BUSINESS

Con Lilea qualità ed eleganza su misura

testo di Nicoletta Romano

pag 28

Studio Zero, un dentista "Simply different"

testo di Valentina Brogginì

pag 38

Ilop prevenzione... AVANTI TUTTA!!!

testo di Valentina Brogginì

pag 48

Eleganza sofisticata per una Farmacia fuori dagli schemi

testo di Valentina Brogginì

pag 50

TERRITORIO

Villa Craven, la Downton Abbey varesina

reportage di Nicoletta Romano

pag 40



REAL ESTATE

Esclusività ed Eleganza a due passi da Palazzo Estense

testo di Valentina Brogginì

pag 24

Edilnoma Building - testo di Valentina Brogginì

pag 26

DESIGN

Anna Castelli Ferrieri, la signora del design

testo di Maria Luisa Ghianda

pag 22

VIAGGI

Cosa fare a Capodanno? - a cura di Stefania Morandi

pag 14

COSTUME E SOCIETÀ

Pastori di Uomini - a cura di Monsignor Luigi Panighetti

pag 6

La parola d'onore - a cura di Franz Sarno

pag 10

In principio fu il gioco - a cura di Marco Caccianiga

pag 11

La rubrica verde di Varese - a cura di Giacomo Brusa

pag 12

Inchiostri per la mente - a cura di Libreria Ubik

pag 16

Moderni disagi - a cura di Paolo Soru

pag 18

La vita è adesso! - a cura di Stefano Bettinelli

pag 20

Ma che bella festa! - a cura di D. De Benedetti

pag 53

MODA E BELLEZZA

Obiettivo Bellezza di Donato Carone

pag 52

Atelier Daniela Calvi, il fascino unico dell'Alta Sartoria

testo di Valentina Brogginì

pag 58

Momenti da favola a Villa Ghiringhelli

testo di Nicoletta Romano

pag 61

La mia tartare di manzo con funghi porcini

a cura di Giovanni Alletto

pag 54

'A pizza, 'a pizza! - a cura di Leo Coppola

pag 56

Dolce autunno - a cura di Oliver

pag 57

IL CARNET DI LIVING



Direttore responsabile: Nicoletta Romano

Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80

Michele Larotonda

Guido Nicora

Enrico Pavesi

Coordinamento pubblicità e info commerciali:


Valentina Brogginì

Tel. 0332 749 311

Mail: valentina.brogginì@livingislife.it

Mail: redazione@livingislife.it


Web-site: www.livingislife.com

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.

Via Matteotti 35 - 21020 Barasso


Web-site: www.quirici.it

Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale

di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.


Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione.

La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.

Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.

In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle

 Grafiche Quirici s.r.l.



Pastori di Uomini

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI- PREVOSTO DI VARESE

Forse è ancora vivo in molti varesini il ricordo della recente ordinazione presbiterale in Duomo e della celebrazione della prima S. Messa nella Basilica di San Vittore di don Giulio, giovane che ha deciso di consegnare la sua vita a Dio e ai fratelli nella forma del prete diocesano. Così pure è noto a molti come nella Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Varese sia presente il sacerdote novello don Davide. Mentre formuliamo i migliori auguri per un ministero pastorale fecondo cogliamo l'occasione per presentare tre figure di preti che molto hanno dato alla Chiesa e alla Società.

- Iniziamo con don Primo Mazzolari, nato a Cremona nel 1890, Parroco di Bozzolo fino alla morte avvenuta nel 1959, diocesi di Cremona. Certamente una delle figure più significative del cattolicesimo italiano della prima metà del '900: il suo pensiero anticipò alcune delle istanze pastorali elaborate e proposte dal Concilio Vaticano II. In lui trovano sintesi l'esperienza di fede, l'azione pastorale e l'impegno sociale inteso come riflesso di una visione della fraternità cristiana. Parecchie sue posizioni non furono condivise dalle gerarchie ecclesiastiche, ma mai venne meno la sua franchezza nel dire ciò che riteneva essere la libertà dei figli di Dio.

Paolo VI ebbe a dire di lui: «Lui aveva il passo troppo lungo e noi si stentava a tenergli dietro. Così ha sofferto lui e abbiamo sofferto anche noi. Questo è il destino dei profeti». Del resto è sua l'espressione: «L'amore della libertà è pari in me alla devozione e all'obbedienza cristiana verso i miei superiori». E aggiungeva: «Non voglio né posso, per nessuna ragione, né contrastare alla disciplina della mia Chiesa, né venire a patti con la mia coscienza di uomo e di sacerdote».

La sua obbedienza è stata innanzitutto al Vangelo e a Cristo che lo spingeva a riflettere circa la possibilità di un cristianesimo più incarnato dentro la storia e che ha molto da dire sulla pace, sui poveri, i laici, la giustizia sociale, la missione stessa della Chiesa. Aveva l'esigenza di aprirsi a coloro che erano considerati lontani ed estranei alla comunità cristiana. Le sue intuizioni furono realmente apprezzate solo con il pontificato di Giovanni XXIII.

L'attuale Pontefice parla della Chiesa come popolo di Dio, ospedale da campo, realtà che cammina nel mondo e con il mondo per donare al mondo il Vangelo. Gli insegnamenti, gli scritti, lo stile di vita di questo umile prete lombardo sono semi che Mazzolari ha lasciato e ancora danno molto frutto.

- Altra figura decisamente rivelante è quella di don Lorenzo Milani, Parroco di Barbiana, nel Mugello. Spesso non compreso egli offre spunti stimolanti e validi anche per l'oggi. Nato a Firenze nel 1923, muore nella città natale nel 1967. La sua vita è particolarmente segnata dalla volontà di adoperarsi per coloro che si trovano ai margini della società: in specie gli fu cara la loro emancipazione culturale ed educativa. A più di 50 anni dalla sua morte dobbiamo riconoscere la novità del suo metodo pedagogico che intendeva favorire in ogni modo la promozione della persona.

Celeberrimo fu il suo scritto: «Lettera ad una professoressa» del 1967 in cui veniva denunciato un sistema scolastico ed un metodo didattico che favoriva l'istruzione delle classi abbienti, lasciando ai margini coloro che avevano carenze di risorse culturali ed economiche.

Certamente in lui emerge una evidente passione educativa ed un forte amore per i poveri. Entrambi questi elementi facevano parte del suo essere cristiano e prete. Ogni persona, specialmente se oppressa, ha il diritto di godere della dignità piena fatta di lavoro, casa, salario, ma anche della capacità di farsi le proprie ragioni, di pensare con la propria testa, di poter dare il proprio contributo alle decisioni comuni.

- Infine don Pino Puglisi, ucciso da Cosa Nostra il giorno del suo 56esimo compleanno a motivo del costante impegno evangelico e sociale. A Palermo il 15 settembre 1993 concludeva la sua esistenza terrena dopo essersi speso particolarmente per la pastorale giovanile, educando i ragazzi secondo il Vangelo per sottrarli alla malavita. Era nato nella stessa Palermo, lì ucciso e lì proclamato Beato il 25 maggio 2013 per volontà di papa Benedetto XVI. Il Papa ha anche voluto che la sua morte fosse riconosciuta come martirio: il primo martire della Chiesa riconosciuto ucciso dalla mafia. Un tratto caratteristico della sua vita fu la mitezza. I testimoni al processo canonico hanno più volte attestato il suo temperamento mite. Il mite per eccellenza è Cristo che si lascia inchiodare dal male, ma continua a fare il bene. Padre Puglisi prese molto sul serio l'indicazione delle beatitudini per cui allo stile della violenza e del sopruso viene preferito il temperamento disposto alla pazienza ed alla misericordia. Padre Puglisi fu un mite, capace di cura dell'altro e di perdono. Fu molto forte e proprio per questo fu in grado di opporsi e rifiutare la violenza, l'ingiustizia, la prepotenza. Fu molto forte e proprio per questo sostenne con decisione gli onesti e la mentalità per una presenza attiva e positiva da parte dei cittadini.



www.lilea.it

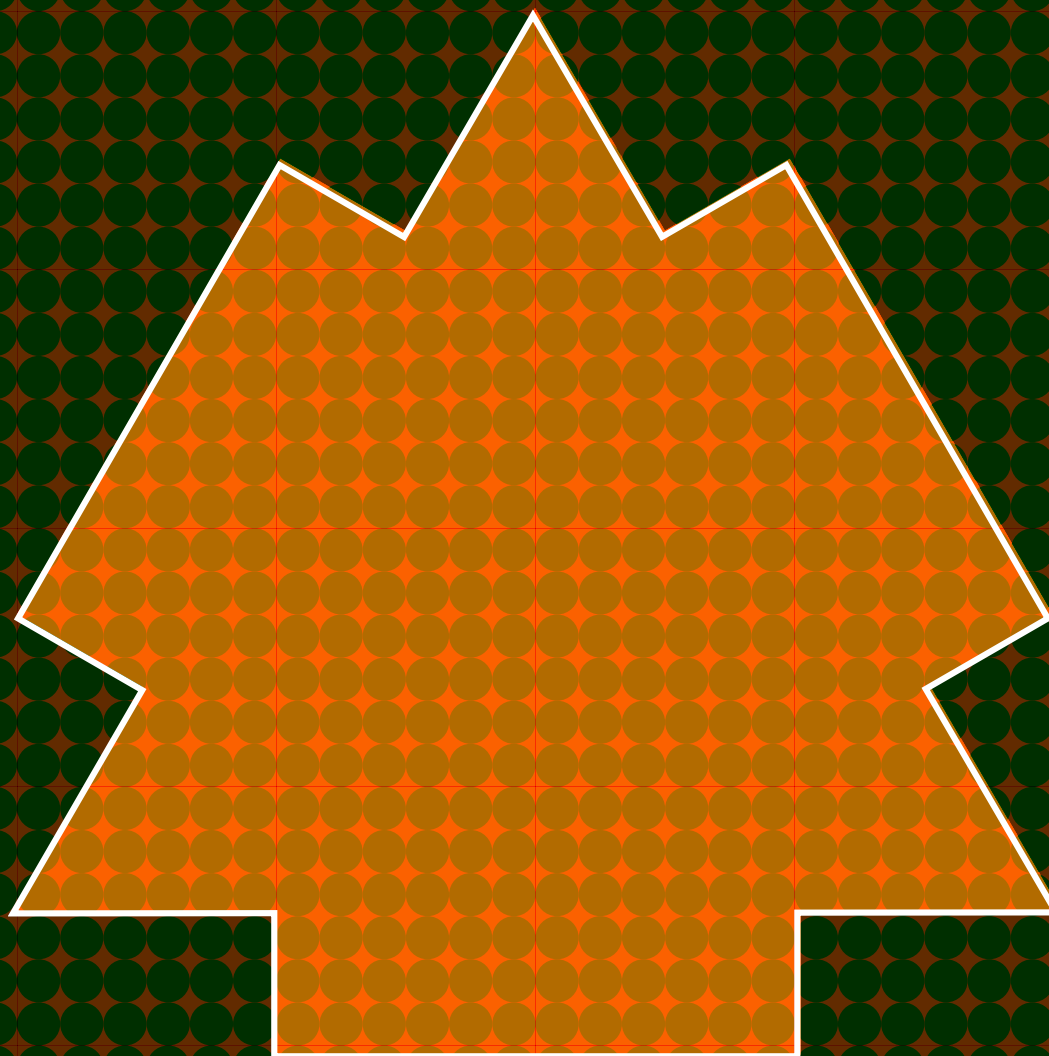
Via Monte Rosa, 3 - 21010 Besnate (VA) - Telefono 0331.274066
Orari showroom: Lun-Ven 10-12/14-18.30 Sab 10-12/15-18

lilea design

Arredare su misura

IL MIGLIOR CONCETTO
PER CAPIRE LA NOSTRA AZIENDA

TUTTO TONDO



CIVICO MUSEO PARISI VALLE

VIA LEOPOLDO GIAMPAOLO, 1 - MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA

20 LUGLIO / 8 SETTEMBRE 2019

BARIONI GABRIELLA • BARISI MARIA TERESA • BATTIMIELLO MARIO • BERNASCONI ANNA • BONGIORNI GIORGIO • BOSSI MARIALUISA • BUDA FRANCESCO • CALDIRON ALFREDO • CARRA FRANCA • CERUTI ALESSIO • CIBALDI SILVIA • CICOLI PIERO • CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO • COZZI ADELIO • CREMONA CHRISTIAN • CRUZ PIANI MALÙ • D'ALFONSO FRANCA • DUBINI ANNA • FACCHINETTI GILBERTO • FERRARIO ANNY • GARZONIO DANIELE • GARZONIO LUISA • GIACOMINI VALERIA • HODINOVÀ EVA • LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO • MAGGI GIUSEPPE • MORANDINI MARCELLO • MORONI SERENA • MOTTERAN GIULIANO • MUNAFO' FRANCA • PAGANI FERDINANDO • PATARINI SIMONE • PIAZZA ANTONIO • POZZI GIANCARLO • QUATTRINI ANTONIO • SAPORITI MARCO • SASU ANA ELENA • VANZINI ARMANDO • ZAFFARONI DARIO

MUSEO PARISI VALLE - I LIBERI ARTISTI A TUTTOTONDO

Grande successo di pubblico per la mostra "Tuttotondo" ospitata nella splendida architettura del Museo Parisi Valle di Maccagno. Inaugurata il 20 luglio, data dello sbarco sulla luna, giorno perfettamente calzante al formato sferico delle opere, questa importante mostra si è conclusa l'8 settembre scorso. Quarantadue erano gli artisti, presenti con 90 sorprendenti opere. Allestita da Anny Ferrario e Mario Battimiello, la mostra comprendeva sculture di grande impatto visivo che hanno conquistato gli oltre 2.000 visitatori, italiani e stranieri i quali hanno tenuto ad esprimere commenti entusiastici su ben trenta pagine del libro d'oro di ALAPV.

Novanta mondi dunque, disseminati ad arte negli spazi luminosi di questo affascinante centro museale rispecchiando il talento e il sentire di ogni artista e che hanno comunicato al visitatore emozioni profonde attraverso l'estetica della sfera, forma geometrica perfetta.

L'idea oltremodo inedita del concetto di sfera applicata anche alle opere pittoriche porta la firma di Marcello Morandini, storica figura di grande rilievo in seno all'Associazione da lui presieduta per 15 anni che ora si avvia a presiedere la Fondazione a suo nome con sede in Varese.



MOSTRA MOLTO COINVOLGENTE DAL TITOLO INTRIGANTE CHE HA PERMESSO AGLI ARTISTI DI ESPRIMERSI IN MODO ORIGINALE E PERSONALE.



SOLUZIONI FANTASIOSE E ORIGINALI PER RAPPRESENTARE UNA MOSTRA TUTTOTONDO DAL FORTE IMPATTO VISIVO.



LE GRANDI SFERE MOSTRANO UN'ISPIRAZIONE DI FORTE SENSO ARTISTICO E GRANDE ABILITÀ NELL'ESECUZIONE.





La parola d'onore

Piccole considerazioni sul tradimento

A CURA DI FRANZ SARNO

“Tutta la vita è senza mutamento. Ha un solo volto la malinconia. Il pensiero ha per cima la follia. E l'amore è legato al tradimento” (da Il libro segreto di Gabriele d'Annunzio).

Chiunque abbia esperienza di vita vissuta sa perfettamente quale sia il confine tra l'amore e il tradimento, quanto spesso la parola venga meno a chi è sopraffatto da sentimenti nuovi e travolgenti che portano a rinnegare persone e situazioni. Una cosa sono i sentimenti che, non riguardando la ragione, non possono essere prevedibili né essere imbrigliati in uno schema. E un'altra cosa invece sono gli impegni derivanti dalla parola data che riguardano la dignità, la rettitudine e la saldezza morale.

Certe volte penso che mio nonno, mio padre e mio zio, che mi hanno inculcato l'idea che la parola data e il proprio onore valessero più della vita, probabilmente erano tre cretini ai quali se ne aggiunge un altro, che sono io.

Mio nonno ha combattuto nella 1ª Guerra Mondiale ed è stato ferito sulla Bainsizza; ha creduto che l'Italia fosse un paese per il quale valeva la pena di rischiare la vita per realizzare il sogno dell'assoluta libertà dagli stranieri e della protezione dei confini per il suo popolo. Peccato che dopo la guerra i nostri politici come Vittorio Emanuele Orlando, Sidney Sonnino, Francesco Saverio Nitti pensarono bene di mutilare la vittoria cedendo alla pressione della Società delle Nazioni e accettando poche briciole della spartizione dell'Impero austro-ungarico, in particolare abbandonando la città di Fiume e i porti dalmati che rappresentavano per la Nazione l'egemonia commerciale sul mare Adriatico. La reggenza di d'Annunzio è durata solo sedici mesi e, per ordine di Giolitti, il Regio Esercito Italiano non ha esitato a bombardare Fiume e tutti quegli italiani che avevano combattuto ed erano stati decorati durante la guerra. Questo per compiacere americani, inglesi e francesi.

Mio padre in Africa nella 2ª Guerra Mondiale e mio zio in Russia hanno combattuto da ufficiali per mantenere fede al giuramento reso davanti al Re pur essendo consapevoli della stupida sventatezza di Mussolini che ha intrapreso una guerra dalla parte sbagliata e senza averne i mezzi.

Che follia bruciare la propria giovinezza e mettere a repentaglio la vita per un Re che, dopo l'8 settembre 1943, attorniato da tutto lo Stato maggiore dell'Esercito è scappato abbandonando gli Italiani al loro destino.

Il 28 luglio il Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio, dopo aver assunto i pieni

poteri, comunicava agli italiani che il fascismo era caduto, Mussolini era stato arrestato, ma che la guerra sarebbe continuata per tener fede alla parola data.

Il 3 settembre successivo, di nascosto, firma la resa, ma l'armistizio italiano verrà comunicato al popolo solo l'8 settembre gettando nello scompiglio l'intera nazione.

In quei cinque giorni, tra il 3 e l'8 gli anglo-americani bombardano Napoli e Frascati e fanno seimila morti.

Mi viene in mente quel film con Alberto Sordi che interpreta un ufficiale italiano che, proprio dopo l'8 settembre, cerca di telefonare invano ai suoi superiori e, interloquendo con un suo collega dice: *“ma che succede?!? Sono tutti pazzi!! I tedeschi si sono alleati con gli americani e ci sparano addosso”* Quello che seguì quei tragici periodi lo conosciamo tutti.

Se la parola data, o un ideale, hanno la stessa forza dell'amore, allora si capisce perché siano strettamente legati al tradimento. Ogni giorno assistiamo, in questo periodo, a dibattiti politici, alleanze e dissolvenze che si susseguono con tale rapidità da non permettere neppure un'analisi storico sociale degli eventi. Dichiarazioni di principio affermate con veemenza vengono poco tempo dopo disattese senza vergogna e senza spiegazione logica, come se non fossero mai esistite.

Non ci sono i buoni e i cattivi o gli opposti che si combattono, ma solo un bieco interesse per l'esercizio del potere fine a sé stesso.

Aveva ragione Platone ne *“La Repubblica”* quando paragonava il leader politico al pastore che cura con amore le sue pecore, le nutre, le ingrassa per poi mangiarle dopo averle tostate.

Anch'io da Ufficiale ho giurato alla Repubblica e dell'Inno di Mameli ho cantato solo le prime due strofe perché, per chi non lo ricorda, la terza, che non si sente mai, recita così: *“noi siamo da secoli calpesti e derisi perché non siam popolo, perché siam divisi...raccolgaci un'unica bandiera, una speme, di fonderci insieme già l'ora suonerà...”*

Siamo stati servi di Hitler, siamo stati servi di Roosevelt e di Churchill, ma l'Europa è stata pensata in una cella a Ventotene da Altiero Spinelli. Possiamo essere orgogliosi di essere italiani con due facce come Giano e con la stessa coerenza dei nostri martiri del Risorgimento.





In principio fu il gioco

A CURA DI MARCO CACCIANIGA COORDINATORE TECNICO PROVINCIALE CONI VARESE

In principio fu il **Gioco**. Entusiasmante, coinvolgente, stimolante e, soprattutto, semplice. Forse troppo. Talmente facile da apprendere che ha creato legioni di sapienti o presunti tali. Ma andiamo con ordine. Mettete un bel campo verde di dimensioni adeguate, con linee bianche in evidenza, ove due gruppi di esseri umani dai 5 ai 90 anni, abbigliati in modo diverso, rincorrono una sfera – di pezza, cuoio, gomma od altro materiale idoneo – con lo scopo di depositarla, utilizzando ogni parte del corpo tranne gli arti superiori, dietro una linea custodita da due pali verticali, uniti, in alto, da un palo orizzontale ed una rete di contenimento, spesso detonatore, nel bene e nel male, per masse di tifosi. I partecipanti hanno libero accesso ad ogni zona del campo, è fatto divieto ad azioni violente e solo due di loro possiedono la licenza per gestire il pallone con le mani entro due aree protette. Quasi fossero specie in via di estinzione. A grandi linee, è tutto qui. Si chiama **Gioco del Calcio**. E fin qui, tutto bene. È troppo bello giocare al pallone. Godi e respiri libertà. Longilineo o brevilineo, in forma o un poco sovrappeso, chiunque trova un ruolo e recita una parte. Aveva ragione **Giorgio Gaber**, la libertà è partecipazione. Se è vero che lo sport include il movimento, non è altrettanto vero che il movimento includa lo sport, almeno in termini concettuali. È un luogo comune affermare che lo sport faccia bene, al contrario, è raro sentir dire che a far bene sia il movimento. Gli schemi motori di base sono la grammatica per costruire la frase sportiva, il codice genetico dello Sport, ma non è altrettanto vero che imparando a fare uno sport specifico si sia poi in grado di eseguire qualunque tipo di movimento. In parallelo, è follia pensare che sia sufficiente osservare i movimenti dei grandi calciatori per essere in grado di riprodurli. Così come è da codice penale dissertare di calcio in età scolare semplicemente perché, al giovedì, si gioca a calcetto con gli amici. Ed ecco la vexata quaestio. Truppe di maniaci si aggirano per campi, Società Sportive, gruppi organizzati, predicando l'arte della vittoria a tutti i costi. Poco importa se si fa tabula rasa dei principi educativi. Conti solo se vinci. Un tempo i suddetti pazzoidi si limitavano a sproloquiare, con la birra in mano, in zone delimitate, tra i loro simili, nel nome dell'ardore della cieca fede nella Vittoria, la migliore credenziale per un boia. Ai giorni nostri, i famigerati “social” diventano i megafoni, le telecamere ed i palcoscenici di codesti despoti dello sport, i quali, tra cuoricini, bacini, mipiace, non perdono occasione per mostrare un machismo da sottoscala.

Il Calcio è un gioco straordinario perché non sempre vincono i migliori. Il caso, l'episodio, il fato, il dettaglio, fanno la differenza tra l'Inferno o il Paradiso. Diceva un grande allenatore “**posso anche arrivare ultimo, ma se ho ottenuto il massimo dai miei giocatori, ho vinto**”. Eh sì. Belle parole, trasudano educazione allo sport. Ma sono accettate solo in piccole enclave ove la didattica è ancora la Musa di riferimento. Un greco dei giorni nostri, un remoto discendente di **Odisseo**, ha scritto una frase bellissima su di uno scrostato muro dell'Atene di oggi: “**Unica patria, i nostri anni di infanzia**”. Già, l'infanzia. Un periodo della vita delicato, incantato, stupefacente, da tutelare in ogni modo. L'infanzia è la crisalide ove prende

forma il futuro individuo. Non c'è spazio per **Capitan Uncino** e la sua banda di pirati sugli spalti, a volte travestiti da genitori esagitati, oppure pseudo allenatori alienati, od ancora dirigenti bonsai che si credono padreterni. Se ne dicono e scrivono di tutti i colori, dal Calcio che è metafora della vita e riscatto sociale, al Football come cassaforte di emozioni e via di questo passo. Ma l'alba di ogni dribbling, assist, tiro in porta, parata, goal, risiede proprio nella costruzione del movimento, sia esso **riflesso, volontario, automatizzato**. Lo si definisce attività muscolare che si realizza nel mantenimento di una postura, dell'equilibrio e nello spostamento del corpo o di sue parti. La regia è del **Sistema Nervoso** che svolge, in breve tempo, tutta una serie di operazioni. Come si dice, nessuno nasce “imparato” e l'apprendimento motorio è quel processo che permette di acquisire, perfezionare ed utilizzare le abilità motorie. Breve vademecum per gli urlatori professionisti, fenomeni da videogioco. Le modalità di apprendimento sono diverse, variegate ed utilizzabili in base all'età ed al tipo di sport praticato. Si impara per imitazione, riproducendo un'abilità motoria rifacendosi ad un modello; per prove ed errori, favorendo la strategia che porta alla soluzione del problema (quindi, amici, ululare “tiraaaa, passaaa, ma svegliatiii, ecc ecc serve a nulla...); per intuizione, risolvendo il problema motorio utilizzando informazioni, ricordi ed emozioni; per comprensione, utilizzando le esperienze precedenti per costruire la soluzione di un problema motorio. È, dunque, sempre più evidente come, in età scolare, la capacità di gestire la fase di apprendimento da parte dell'operatore sia autostrada per una corretta costruzione motoria. “**Ma sì, sono bambini, basta farli giocare...**”. Frasi come questa sono sempre più sulla bocca di chi dovrebbe tacere e rispettare i ruoli che la vita ha assegnato. Vi sono percorsi di formazione resi obbligatori dalla coscienza educativa di ognuno. Non si può né si deve improvvisare. È proprio perché sono bambini che **DEVONO** giocare. E, proprio perché sono bambini, hanno il diritto di essere gestiti da “Insegnanti” e non da “Manovali” capaci di crogiolarsi al sole della vittoria ottenuta dagli allievi già motorialmente dotati. Per otto bambini “ironmen”, ve ne sono almeno 10 che hanno abbandonato l'attività sportiva per una sorta di mobbing educativo perpetrato dallo pseudo allenatore di turno. Recita una nota pubblicità, ti piace vincere facile? Ecco. Più complicato, se sei semplicemente chiacchiere e distintivo, è gestire un gruppo di bimbi con capacità e qualità diversificate, fornendo a tutti le medesime possibilità, utilizzando i migliori per far crescere i compagni più in difficoltà e, allo stesso tempo, trovando gli spazi ed i tempi per gratificare, come meritano, gli allievi più dotati. Nei vari convegni ci riempiamo la bocca di alti concetti, poi i campi o le palestre del sabato pomeriggio si trasformano in sfide all'Ok Corral, con mutazioni genetiche di genitori mannari ed alterazioni mentali di “allenatori” da Nono Cerchio dell'Inferno. Io stò con Pasolini: in un mondo di vincitori volgari e disonesti, di opportunisti e prevaricatori, di usurpatori di sogni e di futuro, preferisco di gran lunga chi perde. E mi riconcilia col mio sacro poco.



FOTO DONATO CARONE



La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Viola del pensiero

INFORMAZIONI GENERALI



Fioritura:
dall'autunno alla primavera



Esposizione:
sole in inverno,
mezz'ombra in primavera



Altezza media:
15-30 cm

Esistono numerosi ibridi di questa piantina solitamente utilizzata come stagionale; i fiori hanno infinite sfumature e colori, fino al porpora-nero. Fiorisce dall'autunno all'inizio della primavera in aiuole e bordure, ideale in vasi e in panieri appesi e in ciotole miste con altre piante stagionali.ù

Dove collocarla

La posizione ideale è in mezz'ombra, ma tollera anche l'ombra piena e le posizioni soleggiate, in inverno. Si pianta in settembre ottobre o in febbraio-marzo. Resiste anche a temperature molto basse, riprendendosi persino dopo una nevicata.

Irrigazione

In vaso, il terriccio deve sempre essere appena umido, evitando i ristagni idrici che favoriscono i marciumi. Non teme la pioggia.

Concimazione e rinvaso

Conviene nutrire regolarmente, ogni 15-20 giorni, con concime liquido per piante fiorite. Il rinvaso si effettua al momento dell'acquisto, utilizzando un terriccio universale o per piante da fiore.

Cure generali

Asportare i fiori appassiti è utile per favorire l'emissione di nuovi boccioli. Nelle aiuole, lasciare una buona distanza tra le piante per favorire l'areggiamento ed evitare lo sviluppo di malattie. Spesso sono ancora fiorite in maggio, dall'autunno precedente; a quel punto occorre trasferirle in un angolo ombreggiato e fresco per aiutarle a superare il caldo estivo.



WWW.AGRICOLASHOP.IT



AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



“ Come il Design può migliorare il comfort degli ambienti del vivere ”

La tendenza degli ultimi anni è stata quella di creare spazi lavorativi aperti, uffici open space, ambienti concepiti per condividere e comunicare meglio, ma questo provoca degli aspetti negativi: sempre più spesso si parla di **INQUINAMENTO ACUSTICO**.

Per risolvere questa problematica proponiamo nei nostri progetti dei particolari **PANNELLI FONOASSORBENTI** che, grazie alla loro conformazione, riducono quegli echi e riverberi che si creano in ambienti ricchi di superfici rigide (cemento, marmo, vetro...) e che non consentono di ascoltare e dialogare in maniera confortevole.

DOVE risultano più efficaci?
In tutti quegli spazi in cui il **SILENZIO**
e la **TRANQUILLITA'** sono importanti:

UFFICI

HOTEL E RISTORANTI

BIBLIOTECHE E SCUOLE

STUDI MEDICI

CABINE ESTETICHE

SALE D'ATTESA



AG FORNITURE è uno studio di interior design che da più di 30 anni si occupa dell'allestimento di ambienti lavorativi: uffici, studi medici, farmacie, centri estetici, spazi commerciali.

Giovanni Allegra

AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)

www.agforniture.com
info@agforniture.com
0322 864229



AG Forniture
partecipa ai successi
di Pallacanestro Varese



Cosa fare a Capodanno?

Abbiamo già in mente qualche soluzione innovativa per iniziare bene il 2020? Facciamo cifra tonda e il Capodanno merita di essere tra quelli che ci lasciano un ricordo importante.



A cura di Stefania Morandi

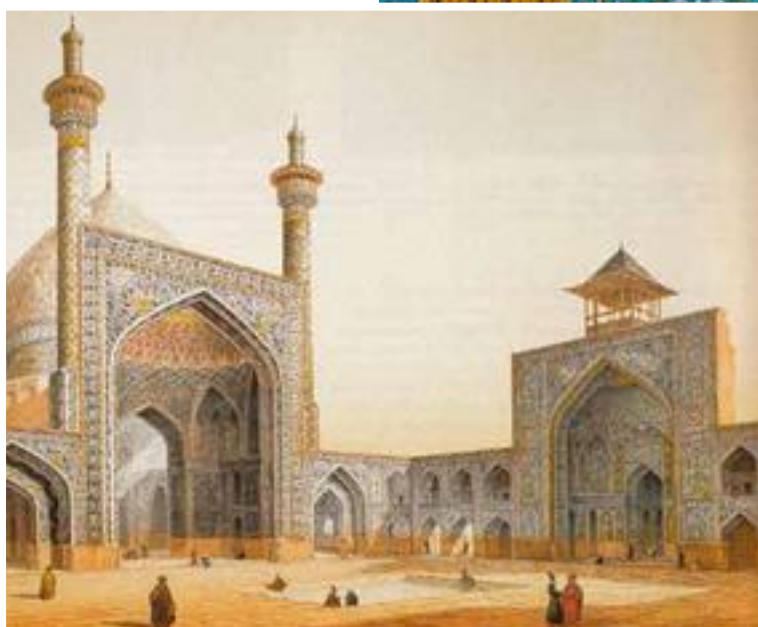


Socchiudiamo gli occhi e iniziamo a sentire le onde del Danubio e lasciamoci trasportare nell'atmosfera della Vienna del secolo scorso tra eleganti uniformi, sontuosi abiti, palazzi, giardini e grandi feste musicali. Sì, parliamo di un 31 dicembre nella magica Vienna, con tanto di concerto di Capodanno nella incantevole reggia di Schönbrunn, una chicca per gli amanti di storia, arte e musica ma non solo: Vienna, da sempre, è una città che del Capodanno ha sempre fatto un evento, tutta la città si trasforma, spesso decorata con la neve, giochi di luci, colori, eventi e tutta la gente nelle piazze ad aspettare la prima alba di gennaio. Sicuramente una maniera nobile e festosa per celebrare l'inizio del nuovo anno.



Vogliamo qualcosa di più inconsueto?

Chiudiamo di nuovo gli occhi e lasciamo che tra i nostri pensieri aleggi la parola Antica Persia, un mondo incredibile si apre davanti a noi, alla scoperta di un intreccio culturale che non ha uguali, un mondo dove si respira storia ad ogni passo.



Un itinerario dedicato a nicchie per gli assetati di storia e cultura è pronto per chi vuole trascorrere un fine anno all'insegna della novità. Un consiglio, provate a scrivere in Google la parola "Persia" e fatevi un'idea di cosa vi aspetta: i meno attenti spesso sono vittime di terrorismo mediatico dedicato all'Iran, i più esperti sanno che è un posto estremamente sicuro per i turisti, con una popolazione accogliente, cordiale e desiderosa di presentare le proprie perle all'Occidente. Consiglio il tour della Persia a chi vuole fare del suo inizio anno un vero capolavoro!

Due chicche, Vienna e la Persia, che mi sento di raccomandare vivamente ma, per chi ha meno tempo o cerchi altre emozioni, il nostro Mondo è pronto con mille soluzioni: più originali, più classiche, più rilassanti o, perché no, più romantiche che mai.

**Un bel viaggio è sempre un magnifico regalo da fare ai propri cari.
Il visitare il mondo ci arricchisce e ci fa stare bene perché dunque
non iniziare il nuovo anno così?**

Eccovi qualche pillola:

Originale: Capo Nord

Classico: New York

Rilassante: Brasile

Romantico: Capodanno nel castello



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

MORANDI S.R.L.

Via Dandolo 1,

21100 Varese (VA)

info@moranditour.it



Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



“COSE PIÙ GRANDI DI NOI” - GIORGIO SCIANNA ED. EINAUDI

Margherita è figlia della borghesia milanese. Ha una mamma avvocato, un padre medico di base, una sorella troppo diversa da lei e un fratello con cui, al contrario, vive in simbiosi. Margherita è stata accusata di favorire le attività terroristiche, di fiancheggiare le Brigate Rosse. Ha passato in carcere alcuni mesi e ora può tornare a casa, agli arresti domiciliari. Questo perché ha deciso di parlare, rivelando ai giudici quel poco che sapeva dei suoi compagni di lotta. Porta addosso il marchio della traditrice, della ragazzina che spaventata da qualche guardia ha vuotato il sacco. Ma questo mondo, questi ideali, questa colpa sono troppo per una ragazza che ha solo diciotto anni. Cose più grandi di noi ha il merito di raccontare una storia privata e una storia pubblica e Giorgio Scianna riesce a calarsi alla perfezione nella mente degli adolescenti.

☀ *L'affresco di un'epoca. Cose più grandi di noi è un romanzo da leggere pronti ad accogliere un profondo dissidio interiore.*



“ALMARINA” - VALERIA PARRELLA - ED. EINAUDI

Può una prigioniera rendere libero chi vi entra? La risposta a questa domanda è data da Valeria Parrella, nel suo nuovo romanzo Almarina. Elisabetta, la protagonista di questo romanzo, insegna matematica nel carcere minorile di Nisida. Tutte le mattine si alza, prende l'auto e percorre il lungo ponte che la porterà sull'isola. Qui, quando la sbarra si alza, perde la sua libertà e totalmente dedicata al suo compito d'insegnante può lasciarsi alle spalle un grave dolore. Infatti Elisabetta ha vissuto un doppio lutto, la morte prematura del marito che si è portata via anche la possibilità di diventare madre. Ma un giorno compare in classe la seconda protagonista del romanzo: Almarina. Una luce, una speranza, ma anche la lotta contro la burocrazia. Le donne riusciranno a unire i loro dolori e dal risultato di questa somma far nascere una seconda possibilità per entrambe.

☀ *Una storia potente, piena di umanità!*



“LA PERFEZIONE” - RAUL MONTANARI ED. BALDINI + CASTOLDI

“Deve chiamarsi La perfezione, perché è un libro perfetto”, così Aldo Busi apostrofava questo romanzo di Raul Montanari. E se il maestro Aldo Busi giudica un romanzo perfetto, non ci resta che credergli. Perché La perfezione è una storia completa, inappuntabile, perfetta. Un romanzo breve, centoventi pagine, da leggere tutto d'un fiato in una sera d'estate. Ci troviamo in una imprecisata località turistica lacustre. Il protagonista è un giovane sfigurato da un incidente automobilistico, il suo volto ha accarezzato l'asfalto. Di lavoro fa il sicario; deve uccidere un assassino di professione diventato troppo ingombrante, quello che potrebbe essere definito un suo collega. Tale compito lo riporterà indietro di dieci anni, a quel terribile giorno in cui perse tutto: i genitori, la sorella e la propria identità.

☀ *Un noir lapidario e graffiante, in cui il lettore si trova faccia a faccia con il male e ne verrà affascinato..*



“TUTTO SARÀ PERFETTO” DI LORENZO MARONE ED. FELTRINELLI

“Non è facile trovare un modo di reagire all'inaspettato, sapere all'improvviso come comportarsi, cosa dire”. Lorenzo Marone torna a raccontare una storia familiare, un rapporto intenso fra un padre, il comandante Libero, che fa un po' l'eco al Cesare Annunziato de la “Tentazione di essere felici”, e un figlio che non riescono a comunicare da tempo e dovranno imparare a farlo nell'arco di un rocambolesco fine settimana. “La vita è fatta di attimi di perfezione nei quali arriva la giusta luce e tutto ci appare come deve essere, e forse il segreto non è cercare di prolungare questi attimi.. forse si tratta solo di trovare il coraggio di non trattenere ciò che amiamo, chi amiamo, di lasciare sparire la terra all'orizzonte”.

☀ *Una storia piena di mare, dei profumi e dei colori del Mediterraneo oltre che di ironia e riflessioni. Un romanzo pieno di “luce”. Bello e struggente.*



“RIONE SERRA VENERDI” DI MARIOLINA VENEZIA ED. EINAUDI

Dal primo caso di Imma Tataranni, “Come piante tra i sassi” a “Rione Serra Venerdì”, passando per “Maltempo”, le indagini della Pm più ingestibile d'Italia raccontano la trasformazione di Matera da cittadina provinciale che volta le spalle al suo passato di vergogna, a globalizzata vetrina delle meraviglie. Ma non è tutto oro quello che luccica. E la Tataranni ficca il tacchetto, scoprendo scenari di grandi scandali che dalla Basilicata raccontano l'Italia, la sua bellezza e i suoi mali.

Nella città nominata capitale europea della cultura del 2019, la dottoressa si distrae fra piccole beghe, malcostume e malaffari, prestando la sua voce squillante a chi è ridotto da sempre al silenzio. “Due categorie proprio non sopportavo; la gente senza personalità, e quelli che ne avevano una diversa dalla sua”.

☀ *La storia di Alicia vi catturerà, portandovi in un turbine di mistero, astrazione, violenza: state attenti, nulla è come sembra e quando sarete convinti di aver risolto il mistero, “La paziente silenziosa” vi sorprenderà!*



“L'UOMO DELLE CASTAGNE” DI SOREN SVEISTRUP ED. RIZZOLI

Un vecchio agente di polizia, a una settimana dalla pensione, si ferma davanti alla fattoria di un vecchio conoscente, nei dintorni di Copenhagen. Qualcosa non va. Apre la porta d'ingresso, socchiusa con due dita e contempo una scena del crimine perfetta nel suo orrore. Un thriller di grande livello d'autore di “The killing”, la celebre serie televisiva. Un autore che ama i dettagli, che si definisce perfezionista in modo ossessivo e che si trova magistralmente a suo agio nella storia de “L'uomo delle castagne”, un'invenzione narrativa complessa, appassionata e visionaria. Anche il talento di questo scrittore non nasce dal nulla. Sveistrup scrive una storia che lo coinvolge profondamente. “Solo quando è quasi arrivato alla macchina si rende conto del perché le cornacchie sono dietro il trattore. Saltellano intorno a qualcosa di bianco, pallido e informe, e deve avvicinarsi per capire che si tratta di un maiale. Gli occhi sono spenti, ma il corpo fremito, si agita, come se l'animale tentasse di scacciare le cornacchie intente a mangiare da un grosso foro di arma da fuoco sulla nuca.





www.nuovaclean.it



Moderni disagi

A CURA DI PAOLO SORU

Più passa il tempo e più vengono meno quelle che una volta erano certezze. Vediamo sempre più spesso persone impegnate a desiderare con voracità il potere, la ricchezza, il successo, da ottenere in qualsiasi modo; il fine, si dice, giustifica i mezzi. Pare tutto lecito, nessuno si scandalizza più di niente. Ognuno fa come gli pare. Alunni che picchiano professori senza che si possa intervenire con una sonora e sacrosanta punizione. Maleducazione, ignoranza, volgarità sono la cifra di un mondo che ha perso i padri e per questo le regole che limitano gli eccessi. Vengono in mente le parole di una canzone: “ogni poliziotto è un criminale ed ogni peccatore un santo”. Il nostro è un paese strano, nel quale la faziosità pare essere l’unico denominatore comune; si è pro o contro, a prescindere. Per esempio, le Forze dell’Ordine sono osannate da alcuni ed avversate da altri. Ma il bello è che se chiedi un minimo di ordine e di rispetto delle regole, anche le più banali, un minimo di educazione, vieni tacciato di essere un vecchio autoritario fuori dal tempo. Noi veniamo dalla civilizzazione che effettivamente ha ucciso Dio, cioè che ha fatto prevalere l’assurdo e il non-senso sul senso, però questo provoca un profondo disagio. Ma, mi domando, il progresso o ciò che viene spacciato per tale, ha bisogno di cafoni, di caproni, di persone senza un limite? Qualche giorno fa una madre mi racconta che, vedendo che il figlio a scuola non aveva raggiunto i risultati che avrebbe dovuto, va a parlare con il dirigente scolastico per far presente che forse sarebbe stato meglio fermare il ragazzino. Ripetendo l’anno scolastico, così pensava la madre sciagurata, avrebbe avuto il tempo di imparare meglio. La risposta lascia la signora basita: “Ma non sa, signora, che trauma sarebbe per suo figlio...”. E così con la storia del “trauma” il ragazzino ignorante andrà avanti pensando che studiare non serve a niente, perché intanto la promozione arriverà di sicuro! Spero di poter ancora dire, che – secondo la mia gradazione dei valori – premi e punizioni sono sempre serviti e i premi vanno guadagnati e meritati. Tutto questo mi riporta alla mente un brano di Platone che voglio riportare perché mi sembra molto attuale e appropriato. “Quando la città retta a democrazia - con l’aiuto di cattivi coppieri – si ubriaca di libertà, confondendola con la licenza, salvo a darne poi la colpa ai capi accusandoli di essere loro i responsabili degli abusi e costringendoli a comprarsi l’impunità con dosi sempre più massicce d’indulgenza verso ogni sorta di illegalità e di soperchieria; quando questa città si copre di fango, accettando di farsi serva di uomini di fango per poter continuare a vivere e a ingrassare nel fango; quando il padre si abbassa al livello del figlio e si mette,

bamboleggiando, a copiarlo perché ha paura del figlio; quando il figlio si mette alla pari del padre e, lungi dal rispettarlo, impara a disprezzarlo per la sua pavidità; quando il cittadino accetta che, di chiunque venga, chiunque gli capiti in casa possa acquistarvi gli stessi diritti di chi l’ha costruita e c’è nato; quando i capi tollerano tutto questo per guadagnare voti e consensi in nome di una libertà che divora e corrompe ogni regola ed ordine; c’è da meravigliarsi che l’arbitrio si estenda a tutto e che dappertutto nasca l’anarchia e penetri nelle dimore private e perfino nelle stalle?

In un ambiente siffatto, in cui il maestro teme ed àdula gli scolari e gli scolari non tengono in alcun conto i maestri; in cui tutto si mescola e si confonde; in cui chi comanda finge, per comandare sempre di più, di mettersi al servizio di chi è comandato e ne lusinga, per sfruttarli, tutti i vizi; in cui i rapporti tra gli uni e gli altri sono regolati soltanto dalle reciproche compiacenze nelle reciproche tolleranze; in cui la demagogia dell’uguaglianza rende impraticabile qualsiasi selezione ed anzi costringe tutti a misurare il passo sulle gambe di chi le ha più corte; in cui l’unico rimedio contro il favoritismo consiste nella reciprocità e moltiplicazione dei favori; in cui tutto è concesso a tutti in modo che tutti ne diventino complici; in un ambiente siffatto, quando si raggiunge il culmine dell’anarchia, e nessuno è più padrone di qualcosa perché tutti lo sono, anche del suo letto e della sua madia, a parità di diritti con lui, e i rifiuti si ammonticchiano nelle strade perché nessuno può comandare a nessuno di sgombrarli; in un ambiente siffatto, dico, pensi tu che il cittadino accorrerebbe in armi a difendere la libertà, “quella libertà” dal pericolo dell’autoritarismo?

Ecco, secondo me, come nascono e donde nascono le tirannidi.

Esse hanno due madri.

Una è l’oligarchia quando degenera, per le sue lotte interne, in satrapia.

L’altra è la democrazia quando, per sete di libertà e per l’inettitudine dei suoi capi, precipita nella corruzione e nella paralisi.

Allora la gente si separa da coloro cui fa colpa di averla condotta a tanto disastro e si prepara a rinnegarla prima coi sarcasmi, poi con la violenza, che della tirannide è pronuba e levatrice. Così muore la democrazia: per abuso di se stessa. E prima che nel sangue nel ridicolo.”

Platone: “La Repubblica” Cap. VIII -
Atene, 370 a. C.



BACK TO SCHOOL SENZA PENSIERI!

ACQUISTA UN
OCCHIALE E OTTieni
UNA MONTATURA DI
SCORTA **GRATIS!**



mail: ilop@ilop.com
info line: +39 0332 990000
f ilop Ottica
ilopofficial



La vita è adesso !

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

Non è una serata come le altre per il Mister, almeno non lo è sportivamente parlando, è la sera che precede una partita molto importante, una di quelle che decidono un campionato, anche se per la verità, per il Mister ogni partita è la partita della vita. È fatto così, non parla mai del passato e non guarda mai più in là della prossima partita.

Quella sera però il sonno faticava ad arrivare, per cui non c'era niente di meglio che una bella passeggiata fuori dall'hotel, dove la squadra era in ritiro.

Camminando nel giardinetto poco fuori la hall, intravide la sagoma di un suo giocatore seduto sul muretto che circonda l'aiuola, con la testa china e le braccia conserte, appoggiate sulle ginocchia. Non era un giocatore qualunque, era uno dei "vecchi" della squadra, uno di quelli che ne avevano viste, in questo mondo, un po' di tutti i colori. Gli si avvicinò e rivolgendogli la parola gli chiese come mai non fosse in camera, se c'erano dei problemi o se era semplicemente nervoso, così come, tra l'altro, era normale che fosse.

"Vede Mister," rispose il ragazzo, "Riflettevo sul fatto che domani per me, al di là di ogni risultato, la partita riveste un significato molto importante, tutti si aspettano che con il mio passato e la mia esperienza, io sia decisivo per le sorti dell'incontro, e dall'altro lato so che giocare una grande partita e vincere, mi permetterebbe di poter prolungare il contratto almeno di un anno.

In caso contrario la mia carriera potrebbe essere finita."

Il Mister si sedette allora al suo fianco, prese la medesima posizione del ragazzo, tacque per alcuni secondi e poi gli rivolse la parola. Gli disse che secondo lui non doveva tormentarsi con pensieri inutili, gli disse che quello che lui pensava erano falsi problemi creati ad arte dalla nostra mente per renderci le cose più difficili, che quei pensieri li doveva lasciare andare, gli disse che il passato era passato e non contava più nulla, era un momento nel quale quello che si doveva dare era già stato dato, ma ora non esisteva più, e il futuro era incerto, che noi non possiamo mai sapere che cosa ci riserverà finché non diventa il presente. Disse che l'unica cosa che contava era il vivere qui e adesso, con grande intensità, perché non è il futuro che deve condizionare il presente, ma casomai il contrario, lasciare che sia il futuro ad essere condizionato da ciò che facciamo nel presente. Concluse poi dicendo di vivere e non pensare, di godersi appieno ogni momento perché unico e irripetibile. Il giorno seguente, prima di entrare in campo il ragazzo si era avvicinato al Mister, lo aveva abbracciato e gli aveva detto che avrebbe giocato quella partita con quell'entusiasmo con cui aveva giocato la prima, ma con la rabbia e la determinazione di chi si sta giocando l'ultima. Non sto a dire come andò la partita, ne tantomeno come fu la prestazione del ragazzo, tanto tutto questo è già abbandonato nel passato, ciò che conta è che per lui adesso, ogni giorno, è quello giusto per affrontare una nuova sfida.

Ad ognuno la sua pausa.

In aeroporto



In ufficio



A scuola



**OVUNQUE TU SIA,
NOI SIAMO LA SCELTA GIUSTA.**

Da oltre 40 anni ci prendiamo cura della tua pausa
con attenzione al servizio,
prodotti sempre freschi e di qualità.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI MAGHETTI

Via Manzoni 59 - 21020 Casciago (VA)
+39 0332 222 982 - info@maghetti.it
www.maghetti.it



DISTRIBUTORI AUTOMATICI

maghetti

Have a nice break!



Anna Castelli Ferrieri, la signora del design

A CURA DI MARIA LUISA GHIANDA

Il primo articolo di questa nuova rubrica intitolata **D&D Donne & Design**, non poteva che essere dedicato ad Anna Castelli Ferrieri (1920 – 2006), designer di fama internazionale, tra le più autorevoli protagoniste del made in Italy.



Figlia dell'editore e giornalista Enzo Ferrieri, uomo di vasta cultura, fondatore della rivista Convegno, Anna si laurea alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano con Franco Albini, di cui apprezza l'approccio

razionalista al mondo del design e dell'architettura, permeato di eleganza e di raffinatezza. Ma è soprattutto grazie all'ambiente stimolante di famiglia (la sua casa è frequentata da intellettuali quali Luigi Pirandello, James Joyce, Thomas Mann, Umberto Saba e molti altri ancora) che il suo sguardo si apre alla cultura europea e in modo particolare alla lezione funzionalista del Bauhaus, a cui resterà legata per tutto il suo lungo percorso professionale. In qualità di giornalista, Anna Castelli Ferrieri è stata capo redattrice della rivista Costruzioni-Casabella sotto la direzione di Giuseppe Pagano e di Edoardo Persico ed anche corrispondente per l'Italia della rivista inglese Architectural Design. Come architetto ha invece realizzato innumerevoli interventi in luoghi pubblici e privati, tra cui il restauro del chiostro del Bramante al Castello Sforzesco, la sede dell'Alfa Romeo ad Arese e quella della Kartell a Binasco (Mi); come urbanista, ha anche contribuito all'estensione del Piano Regolatore di Milano.

Nel 1966 ha assunto la direzione artistica di Kartell, la famosa industria fondata nel 1949 da suo marito, l'ing. Giulio Castelli, per la quale ha realizzato una serie di oggetti in ABS* divenuti delle vere e proprie icone del design, quali la sedia sovrapponibile 4870, vincitrice del Compasso d'oro nel 1987 e i versatili contenitori componibili 4970/84 che si incastrano l'uno nell'altro grazie ad una semplice, ma stabile, sovrapposizione verticale senza dover ricorrere a viti o a perni (e che possono anche poggiare su rotelle).



La sedia sovrapponibile 4870, vincitrice del Compasso d'oro nel 1987.



Il suo secondo Compasso d'oro lo vincerà nel 1994 con la linea di posate Hannah per Sambonet.

◀ *contenitori componibili 4970/84 che si incastrano l'uno nell'altro grazie ad una semplice, ma stabile sovrapposizione.*

Figura di grande rilievo nel panorama culturale italiano, Anna Castelli Ferrieri

è stata presidente dell'ADI e docente di Disegno Industriale al Politecnico di Milano, alla Domus Academy, alla Rmit di Melbourne e all'Art Center College of Design di Pasadena.

Suoi oggetti di design sono esposti nei più prestigiosi musei del mondo, quali il MoMA di New York, il Centre Pompidou di Parigi e il Triennale Design Museum di Milano, soltanto per citarne alcuni.

Nel 2014, per celebrare quello che sarebbe stato il suo novantaquattresimo compleanno, Google le ha dedicato un doodle in cui compaiono il contenitore cilindrico 4970/84, la libreria rotante modello 3610, la poltrona 4814, lo sgabello da bar 4822 e il cestino-contenitore 7305, tutti pezzi divenuti cult che, per la loro praticità e versatilità sono entrati a far parte dell'arredo delle nostre case.

Nel 2017, Milano le ha intitolato una Galleria all'interno del CityLife Shopping District.

Ci si augura che l'anno prossimo, in cui cadrà il centenario della sua nascita, il mondo del design lo celebri con mostre e convegni di studio; intanto, Living is Life ha voluto essere la prima rivista a rendere omaggio a questa signora del design che con la banalissima plastica ha creato oggetti divenuti dei veri e propri best e long seller.



◀ *Il doodle che Google le ha dedicato nel 2014 in occasione di quello che sarebbe stato il suo novantaquattresimo compleanno*

***Per saperne di più:** L'ABS (acronimo di Acrilonitrile-Butadiene-Stirene) è un polimero termoplastico comunemente utilizzato per fare tubi, strumenti musicali, teste di mazze da golf, parti di carrozzerie o addirittura carrozzerie complete, etc. È di Kartell il merito di averlo impiegato per creare oggetti d'arredo e di Anna Castelli Ferrieri quello di aver dato vita, con esso, a dei veri e propri capolavori di design.





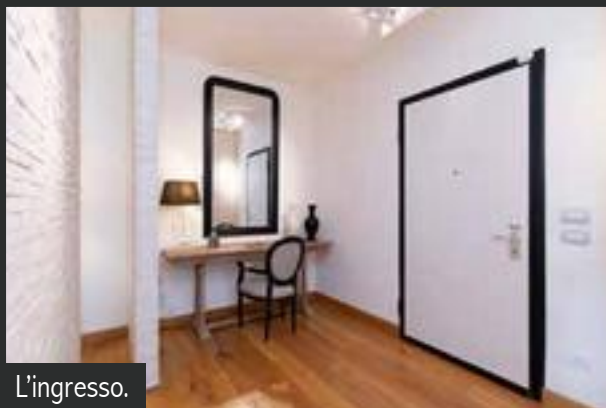
Esclusività ed Eleganza

A POCHI PASSI DA PALAZZO ESTENSE

Un appartamento unico per tranquillità, eleganza e posizione. Collocato nel centro di Varese, a due passi dai Giardini Estensi e immerso in un ampio spazio verde, è il sogno di chiunque ami comodità e tranquillità, spazi luminosi ed eleganza negli arredi.

All'interno di un edificio moderno e di poche unità abitative, al pianterreno, si nasconde un rifugio di lusso per chiunque ami vivere in città, ma immerso nel verde. Il giardino privato, con un magnifico scorcio sul Monte Rosa, è di 1000 mq, e vi si affaccia un ampio porticato dal pavimento in listoni di legno. Dotato di tutti i comfort moderni presenta riscaldamento a pavimento autonomo, impianti e dettagli di qualità. L'ampio ingresso lascia spazio al soggiorno dalle grandi vetrate che donano luminosità a tutto l'ambiente e alla sala da pranzo. La cucina è separata e due sono le camere da letto, così come i bagni. A completare il tutto vi sono un disimpegno, un ripostiglio e due garage, uno doppio e uno singolo.





L'ingresso.



Ampio
soggiorno



La sala
da pranzo



La cucina
indipendente



Il porticato che si
affaccia sul giardino



Per informazioni:
Immobiliare Brandolini.

Via V. Veneto 35, 21020 Luvinate (VA)

Tel. 0332 222945

Cell. 347 0768874

lorella.brandolini@immobiliarebrandolini.it

www.immobiliarebrandolini.it

EDILNOMA BUILDING

Costruire secondo i principi dell'Ecosostenibilità e dell'eccellenza energetica

Oggi l'argomento della bioedilizia con le sue norme attraversa di continuo il mondo contemporaneo delle costruzioni. Si parla molto di soluzioni green e di materiali alternativi. Ma è possibile realizzare edifici di ultima generazione utilizzando il cemento armato come materiale costruttivo e seguendo i principi della ecosostenibilità? Certamente. Lo raccontano ogni giorno le realizzazioni di Edilnoma Building.

Nata nel 2004, Edilnoma Building si è occupata per i primi quattro anni di edilizia secondo le metodologie tradizionali, sviluppando ben presto due esigenze: portare a termine i propri lavori secondo il top di gamma e accorciare i tempi di realizzazione. L'intuizione di guardare a soluzioni che fossero ecosostenibili si è rivelata vincente: dal 2008 l'azienda si è specializzata nella costruzione di immobili ad alta efficienza energetica, rivoluzionando completamente il sistema costruttivo, rimasto unico e innovativo ancora oggi.



Si tratta del **sistema ICF** che consiste nella gettata di blocchi in EPS ad alta densità con all'interno calcestruzzo e ferro con i quali si realizzano pareti portanti di cemento armato dando vita ad una struttura molto resistente e performante. Gli edifici realizzati con questo sistema sono tutti **sismoresistenti**, a **basso consumo energetico** e sono caratterizzati da un **elevato isolamento termo-acustico**.

► Villa Casa Clima Gold di recente costruzione firmata Edilnoma Building



A garantire le eccellenti performance energetiche e di isolamento acustico vi è la costruzione di una controparete, internamente lungo la parte perimetrale con una camera d'aria, uno strato di lana di roccia e due lastre di gesso fibrato, con un sistema a secco. Inoltre viene riservata una particolare attenzione alla gestione dei nodi, o punti termici (tetto, balconi, finestre, ecc.) con un isolamento del telaio dei serramenti e l'isolamento della soglia.

Il tetto è realizzato invece in legno, il riscaldamento è a pavimento e da subito è



stata adottata la ventilazione automatica controllata con recuperatore di calore. Ciò consente un ricircolo di aria proveniente dall'esterno senza dovere aprire le finestre con la garanzia di un filtraggio dagli agenti inquinanti e un maggior risparmio energetico. Ormai da tempo Edilnoma Building ha eliminato l'utilizzo di gas come fonte di approvvigionamento energetico a favore della pompa di calore e dei pannelli fotovoltaici sul tetto. Il risultato è che lo standard minimo degli edifici realizzati da Edilnoma è una classe energetica A3/A4. A questo si aggiungono finiture di alto pregio e a livello impiantistico viene adottata di default la domotica per la gestione della parte elettrica. Il maggior risultato ottenuto in termini di performance di edifici per Edilnoma Building è la Casa Passiva, una villa singola certificata in CasaClima Gold che ha appena superato brillantemente il Blower Door Test con un valore di 0,31h-1.



Edilnoma Building è sinonimo di eccellenza anche a livello di servizi. Oltre a gestire loro operazioni immobiliari, si sono specializzati anche nella gestione di richieste conto terzi, principalmente per quanto riguarda ville singole, con un servizio completo, chiavi in mano. Grazie all'aiuto di esperti viene inclusa la possibilità di consulenza in ogni fase, dalla progettazione all'arredamento (ad esempio per la cucina partner è Ernesto Meda), lasciando spazio anche a chi fosse interessato esclusivamente alla fase di realizzazione.


Ormai sono centinaia gli immobili costruiti da Edilnoma Building secondo questo sistema e i consuntivi finali attestati dai clienti stessi sono davvero ottimi. Perché l'ecosostenibilità per Edilnoma lega il concetto di realizzazioni di strutture non inquinanti in tutto il loro ciclo di vita, dalla scelta dei materiali, alla costruzione, alla demolizione. Questo richiede al contempo la garanzia di sismoresistenza, isolamento termico e acustico e velocità di realizzazione, andando sempre incontro alla maggior flessibilità di progettazione possibile e una quasi nulla manutenzione nel corso del tempo.


EDILNOMA BUILDING srl
COSTRUIAMO IL TUO FUTURO

Edilnoma Building S.r.l.,

via Giovanni XXIII 8, Caronno Varesino (VA).

www.edilnoma.it

 Edilnoma Building S.r.l.

 Edilnomabuilding

Tel. 0331 982079

Con Lilea

qualità ed eleganza su misura



L'arredamento di una casa esprime il carattere di chi la vive, ma siamo sicuri che la qualità sia sempre all'altezza dell'estetica?

Una casa rispecchia la personalità di chi la abita, di coloro che l'hanno scelta con amore per trascorrervi una serena ed elegante quotidianità scevra da sgradevoli sorprese. Ecco perché diviene indispensabile affidarsi ad aziende serie e competenti che siano in grado di realizzare prodotti di qualità assolutamente in linea con le proprie aspettative.

Quando nasce la necessità di acquistare un arredamento per la propria casa, è importante capire quali siano i passi da compiere per ottenere la risposta soggettiva ottimale. **Per prima cosa, lo spazio fruibile dove verrà collocato l'arredo merita uno studio progettuale approfondito che permetta, grazie ad un'intersecazione perfetta di linee geometriche, di ottimizzare al massimo i diversi vani.**

Segue quindi la scelta accurata dei materiali, perché da questo dipende un arredo di qualità. Solo infatti impiegando materie prime di pregio si possono realizzare mobili di ineccepibile valore, che rappresentino la risposta concreta alla possibilità di unire, in un connubio ideale, aspetti legati all'estetica e alla funzionalità.

Un aspetto importante da considerare quando si sceglie un prodotto su misura per la propria casa è accertarsi della provenienza delle materie prime e della trasparenza dell'azienda che le lavora, *conditio sine qua non* per conseguire il risultato migliore. Lilea, azienda leader del settore, è solita consigliare ai suoi clienti materie prime di origine italiana perché la loro composizione è controllata garantendo così l'assenza di sostanze nocive alla salute.

Ottimi sono i pannelli realizzati con solo legno di pioppo, senza l'aggiunta di materiali di riciclaggio. L'utilizzo di materie di prima scelta comporta sicuramente un maggior costo del prodotto, che sarà però ripagato nel tempo dalla sua durata e solidità.



Ma non è tutto, grande attenzione va rivolta anche ad altri componenti:

- le colle utilizzate nella lavorazione devono essere a bassissimo contenuto di formaldeide.
- le vernici, che siano colorate o trasparenti, devono rispettare i parametri richiesti per la sicurezza della nostra salute. Le meno nocive sono quelle all'acqua, ma non sempre sono consigliate perché troppo delicate nell'utilizzo quotidiano.
- anche la semplice vite potrebbe essere di scarsa qualità se di provenienza non controllata e può contenere metalli inquinati o soggetti ad usura dopo il primo uso.

Il livello qualitativo del prodotto non si ferma tuttavia alla scelta del materiale basico ed alla sua lavorazione stilistica, ma prosegue nell'assemblaggio e nelle rifiniture. I pezzi devono essere assemblati attraverso giunture ed incastri che siano conformi al design del mobile, ottenendo un quadro d'insieme coerente ed efficace. Un arredo di qualità si riconosce, inoltre, dalle finiture e dai tagli eseguiti dalla mano abile di un artigiano esperto, che permette di distinguere un mobile da un altro, donando originalità ed unicità all'arredamento.

Con Lilea, affidarsi ad una progettazione su misura di un mobile significa anche poter assistere, passo dopo passo, alla realizzazione di ciò che diventerà parte integrante della propria abitazione. È possibile così visionare il materiale ancora in forma grezza, in tutta la sua qualità, e vederne la trasformazione durante la sua lavorazione perché ogni elemento che passa dal laboratorio artigianale viene curato nei minimi particolari.

Il prodotto finale firmato Lilea, risulterà dunque impeccabile da un punto di vista stilistico ed efficiente sotto un profilo strumentale, valorizzando i materiali scelti e la professionalità



manuale di persone competenti, il tutto nell'ambito di un'organizzazione sistematica e logistica dello spazio disponibile nella propria abitazione. Grazie alla grande professionalità dell'azienda, l'acquirente otterrà lo stile dell'arredo che meglio raffigura il suo concetto personale di bellezza estetica unito all'aspetto più pragmatico del mobile su misura di elevata qualità. N.R.



Lilea Design

Via Monte Rosa 3,
21010 Besnate (VA)
Tel. 0331 274066

Orari Showroom:

Lun - Ven 10-12 / 14-18.30
Sab 10-12 / 15-18

Trovate **Lilea Design** su:

 @Lilea Design  Lilea Design
 @lileadesignitalia  Lilea Design

www.lilea.it

50 sfumature di...corallo



Nel quartiere più esclusivo della metropoli meneghina, un appartamento sito in un antico palazzo rispecchia alla perfezione la personalità di coloro che lo vivono. Un habitat in cui cultura e spirito contemporaneo si abbinano formando un felice connubio che mantiene e rispetta i legami col passato con grande raffinatezza.

In uno dei corridoi, un ► arazzo marocchino Anni '60 composto di pezzi di tessuto dell'epoca proveniente dalla Galleria Sorgato

È sempre una grande emozione penetrare nell'universo privato di un personaggio. Soprattutto se si parla di Marco Klinger, chirurgo estetico di fama internazionale. Estetico, per l'appunto. E questo interno non può che essere bello, come le donne che si affidano a lui. Veniamo accolti da sua moglie Ita, donna di indubbio fascino dotata di una grande carica di simpatia nonchè figlia di uno dei massimi esponenti del razionalismo italiano, l'architetto designer comasco Adolfo Franchini. Davanti a noi ecco aprirsi una veduta grandiosa, una sorta di labirinto di spaziosi corridoi in lucidi parquet d'epoca su cui si affacciano i numerosi vani in cui il Living Coral, il Pantone dell'anno, fa la parte del leone. L'appartamento di oltre 500 mq appartenuto ai nonni Klinger, è sapientemente suddiviso in zone notte/giorno in cui spiccano elementi di design di grandi firme: indubbio retaggio familiare, per quel che riguarda la padrona di casa.



Sulla parete della sala da pranzo troneggia la quadreria formata dai dipinti di un unico autore, il professor Roberto Klinger, eminente medico dai molteplici interessi: farmacologo clinico, diabetologo, medico sportivo, responsabile sanitario dell'Inter di Herrera nonché giornalista scientifico e scrittore ma non solo. Pittore di grande talento, soleva affermare "sono un pittore che fa il medico, e non viceversa". Amico di Carrà, Sironi e De Pisis, aveva trovato un suo proprio linguaggio originale, totalmente scevro dalle tendenze modaiole. La natura, il mare, i paesaggi urbani, i corpi femminili; soggetti dalle tonalità sobrie e calde, sovente a doppia gamma – verdi e azzurri, bruni e rossi- riflettono la sua filosofia di vita, intessuta di un'emozione che mira ad arrivare al cuore.

Lampade a sospensione di Cattelani & Smith. Attorno al tavolo, sedie Olda by Afra e Tobia Scarpa.



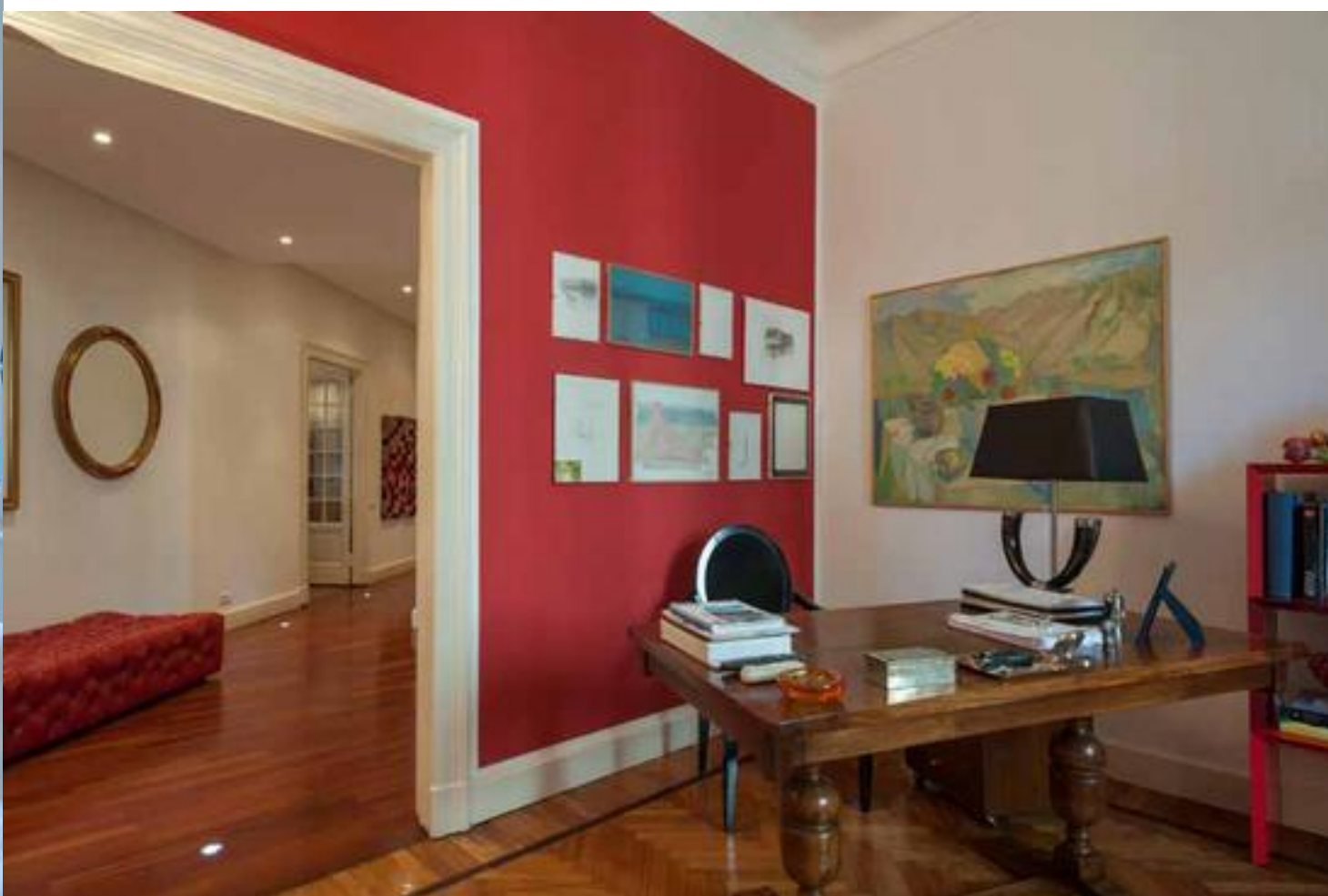
Ita Klinger davanti al suo ritratto dipinto dalla madre Itala Capra Franchini. *"Mamma era una persona dalla forte personalità. Pittrice e giornalista di moda, sempre elegantissima, aveva un debole per i bei vestiti e possedeva una storica galleria d'arte contemporanea a Forte dei Marmi,"* racconta. Cresciuta tra matite, mattoni, arte e design, dopo aver concluso gli studi all'estero, questa figlia d'arte non poteva non dare libero sfogo alla sua creatività dirompente. Creatività che ha trovato sbocco nel mondo del fashion, lanciando una sua linea di abbigliamento e capispalla. "Itakli", che riscuote molto successo. Una collezione di capispalla: cappotti, gilets, cappe e parka dai tagli moderni e di una grande leggerezza, sovente abbinati alle lane, soluzione quanto mai intelligente per sdrammatizzarli in maniera chic. www.itakli.it

Una visione allargata dello spazio living che comunica con la sala da pranzo. Poltrona corallo Coronado per B&B. Lampadario e appliques “Fil de fer” di Cattelani & Smith. La pelle di zebra funge da divertente trait d’union tra i due spazi con le sedute del tavolo, anch’esse zebrate.



Il tavolo retroilluminato con la collezione di tartarughe di Lalique e un'intrigante testa in cartapesta, un pezzo di artigianato della regione di Ostuni.





Ritratto di Monsignor Spada dipinto da Roberto Klinger.

“La famiglia Klinger è di origine austro-tedesca, sbarcò in Italia ai tempi dell’imperatrice Sissi che vi giunse scortata da un folto seguito, tra cui gli antenati di mio marito. Uno di loro sposò una Odescalchi che era mezza veneziana e in effetti, finita la dominazione austriaca molti di loro rimasero a Venezia, sotto il nome di Klinger Mazarino. Fra questi avi di mio marito vi fu anche quel personaggio originale e spericolato che faceva i volantinaggi con gli aerei ai tempi di D’Annunzio nei cieli di Verona e Venezia.”, mi illustra Ita Klinger. ▼



L’angolo studio con la scrivania, un pezzo antico di famiglia “preservato per affetto” in questo interno che è una vera ode al design contemporaneo. Da notare la parete corallo che si ritrova in una delle “michette” di Gaetano Pesce che ritroviamo disseminate in tutto l’appartamento. Scaffale Aurora by Pipa Bradbury.



Lo scorcio di un altro salotto definito dal taglio a mezza luna delle finestre ove troneggia un lampadario spettacolare. *“Lo vidi nella hall di un hotel a Valencia, naturalmente era monumentale. Lo fotografai e ne presi ispirazione facendolo replicare, nelle dovute proporzioni da Alessandro, un giovane milanese di grande talento”*, spiega la padrona di casa. Poltrona Cesare by Tobia Scarpa per Meritalia. Tavolini John & Jack e divano Sam by Vittorio Prato.





Da qui si accede all'angolo più intimista della casa, una sorta di boudoir ove i proprietari si rilassano davanti al mega schermo, magari allenandosi sulla bici della Technogym. Le poltrone francesi anni '70 portano la firma del designer Jacques Coulon.



Uno dei corridoi, punteggiati di panche corallo e la consolle Resole by Leo De Carlo. In primo piano i tubi di risalita del riscaldamento a vista in rame, **“un tocco chic che serve pure visto che diffondono calore”**, come dice Ita Klinger.



▲ Una “michetta” candida sormontata dallo specchio Dilmos con le calamite



◀ L'occhio avvezzo alle forme di Ita, una felice sorta di deformazione familiare, si è soffermato su questo interessante luminare a ferro di cavallo esposto in un negozio di Barcellona. Detto fatto, eccolo troneggiare in questo interno milanese dall'elegante spirito “unconventional”.

▼ La cucina ultra moderna, sempre corallo, con una nota più calda dell'angolo pranzo di allure convenzionale.



▲ La sala da bagno dotata di accessori iper sofisticati. Un'armonia di bianchi e di grigi con un unico elemento di rottura, il lampadario a gocce vecchia maniera con la sua luce colma di charme.



MARCO KLINGER

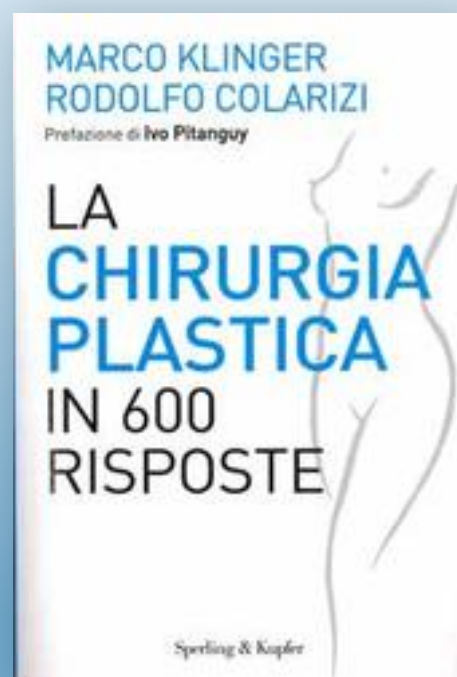
LA CHIRURGIA ESTETICA

PER DIVENTARE SE STESSI

Personaggio emblematico della Milano che conta, è considerato uno dei più famosi chirurghi plastici italiani. Un uomo che divora la vita in ogni sua sfaccettatura e possiamo affermare che questo autorevole luminare fa dell'estetica una ragione di vita. Un culto del bello, il suo, che oltrepassa la professione, facendo di lui un appassionato d'arte, un grande collezionista, un grande sportivo e anche un interista convinto.

“Sono Marco Klinger, un dottore. Il mio impegno è sempre per il bene del paziente, nella sua interezza, corpo e anima. In seconda battuta, sono un chirurgo e un chirurgo plastico. Significa che affronto con strumenti essenzialmente chirurgici il desiderio dei pazienti di avere un aspetto normale - nel caso della chirurgia ricostruttiva - o semplicemente più bello e giovane - nel caso della chirurgia estetica. Amo lavorare in squadra e credo nella relazione molto stretta col paziente. Squadra per me vuol dire lavoro di qualità, con molti occhi e molte teste impegnate a controllare, seguire, rispondere, esserci. Quanto al rapporto col paziente, solo il giusto feeling permette a lui di parlare apertamente dei suoi desideri e permette a me di realizzarli. E solo la più assoluta fiducia mi consente, quando è il caso, di aiutare il paziente a riconsiderare i suoi desideri, per un aspetto finale naturale e non...di plastica. Perché i risultati migliori nascono dall'incontro tra bravi chirurghi e pazienti intelligenti.”

Responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Plastica all'Humanitas Research Hospital di Rozzano (Milano), professore di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica all'Università degli Studi di Milano il professor Klinger è anche direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica presso lo stesso ateneo. È autore di circa 250 pubblicazioni scientifiche. Oltre agli innumerevoli riconoscimenti ricevuti, uno è di particolare spicco: la prestigiosa Maliniac Lecture, conferitogli nell'ottobre 2018, durante il congresso dell'American Society of Plastic Surgeons, considerato il più importante riconoscimento mondiale in chirurgia plastica.



Il suo libro "La chirurgia plastica in 600 risposte" è una sorta di vademecum sulla chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica.

StudioZero

un dentista “Simply Different”

Foto Enrico Pavesi



ella Maria, un angolo di
te immerso nel verde
chi passi da Piazza
aria, si trova uno studio
stico unico nel suo
e, dove è importante non
salute del paziente, ma
tà del tempo che vi si
re.
go dove è importante
a casa”.

All'accoglienza svetta la poltrona
Nemo by Fabio Novembre

Il Dott. Matteo Beretta.



Il robot Pepper,
accoglie i clienti al loro arrivo.

Matteo Beretta, medico odontoiatra, alessandrino di origini, dopo aver concluso gli studi specialistici a Varese, ha qui deciso di dar vita al suo sogno: uno studio dentistico che fosse fuori dagli schemi tradizionali, un luogo accogliente, mai associato, specie nella mente dei più piccoli, alla paura.

Sì, perché uno dei più importanti e approfonditi settori in cui StudioZero opera è quello dell'**Odontoiatria pediatrica** o materno-infantile (il Dr. Beretta è membro del Consiglio Direttivo Nazionale della Società Italiana di Odontoiatria Infantile), un ambito molto delicato e dedicato alla salute dei più piccoli, che completano la permuta dei denti solo intorno al dodicesimo anno di età. Alcuni bambini devono essere curati già nei primi mesi di vita ed è per questo fondamentale accostarsi ai pazienti più piccoli nel modo corretto, non solo per curarli al meglio poiché una salvaguardia della dentatura da latte è fondamentale per il benessere dei denti permanenti, ma anche per non lasciare loro paure e traumi nella vita adulta. Il rapporto che cerca di instaurare il Dott. Beretta con i bambini è basato su una completa fiducia e ogni dettaglio, dall'ambiente che li accoglie in sala d'attesa, alla poltrona che li ospita durante il trattamento, è studiato secondo questa visione. Anche le terapie si basano su efficienza e comfort. Per trattare le carie ad esempio, StudioZero utilizza



Pinocchio che saluta all'ingresso è uno dei personaggi a cui il Dottore è particolarmente affezionato sin dall'infanzia.

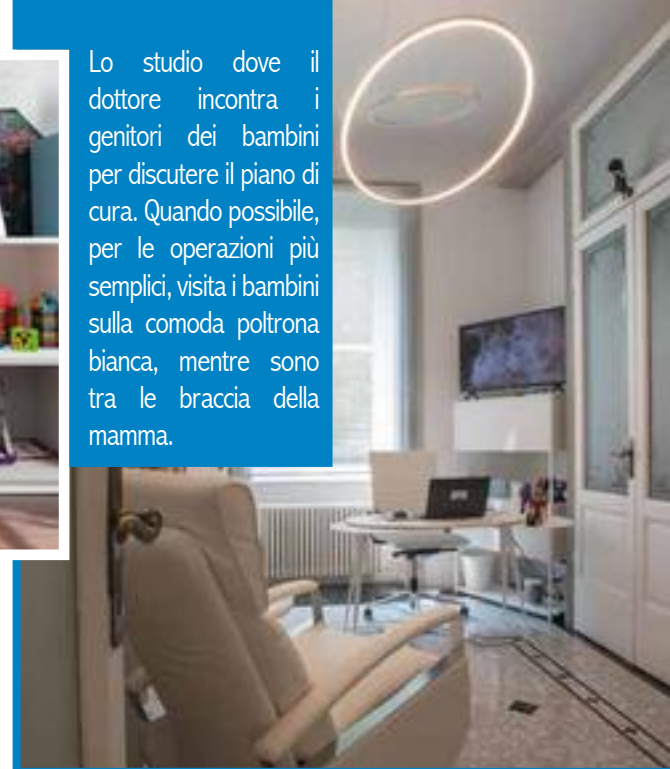


L'apparecchiatura per la sedazione cosciente inalatoria (Analgesia Relativa secondo Langa), tecnica fondamentale per il comfort e il benessere dei più piccoli e non solo, è coperta da un simpatico copricapo che sorride ai bambini.



La sala d'aspetto dedicata ai bimbi, al piano terra. Tutti i giochi coinvolgono la manualità e stimolano la creatività, senza coinvolgere schermi. Particolarmente amata dai piccoli pazienti è la parete su cui è possibile scrivere (viene lavata quando è piena, una volta a settimana) e su cui i bambini si divertono a lasciare messaggi.

Lo studio dove il dottore incontra i genitori dei bambini per discutere il piano di cura. Quando possibile, per le operazioni più semplici, visita i bambini sulla comoda poltrona bianca, mentre sono tra le braccia della mamma.



l'ozonoterapia, un processo curativo totalmente indolore che agisce mediante l'applicazione di ozono con un'apparecchiatura dedicata alla Odontoiatria. L'ozono è in grado di annientare in pochi secondi i batteri responsabili della carie, di eliminare le proteine acide e di ristrutturare smalto e dentina attraverso la deposizione di calcio e fosfati dalla saliva. StudioZero è dotato di 7 sale operative adulti. Ognuna è contraddistinta da un colore pastello (azzurro, verde, bianco, grigio, blu, giallo e viola) che diventa un motivo architettonico e le personalizza. I campi in cui lo studio opera sono davvero numerosi. **Ortodonzia** sia intercettiva e quindi preventiva, che correttiva, **Odontoiatria** che si occupa della salute della bocca e dei denti, **Gnatologia** per

la diagnosi e la terapia delle problematiche riguardanti una corretta masticazione, **Chirurgia orale** e quindi estrazioni, rimodellamento chirurgico, impiantologia oltre a tutte quelle cure che riguardano la salute e la bellezza della bocca e quindi **Igiene orale, Cosmesi del sorriso e sbiancamento**. Una particolare cura e attenzione è riservata alla scelta delle **tecnologie** e della strumentazione per la **Diagnostica**. Le tecnologie sono le più recenti: dall'impronta ottica delle arcate dentali, alla radiologia volumetrica 3D CBCT, alla scansione digitale del viso per diagnosi accurate e personalizzate.



Lo studio del Dottor. Matteo Beretta.

Il Giuramento di Ippocrate, a cui il Dottore tiene particolarmente.



La sala viola dedicata all'igiene orale e la sala verde per l'odontoiatria pediatrica.



Il bagno per gli adulti e quello per i bimbi con sanitari a misura di bambino e fasciatoio



Lo scrupoloso processo di sterilizzazione è registrato in modo univoco nella cartella clinica digitale del paziente, ad ogni visita e per ciascuno strumento utilizzato, mediante un lettore di codici a barre.



Il montacarichi per trasferire gli strumenti tra i due piani è collocato all'interno della scala e diventa esso stesso un importante elemento di design hi-tech.



La sala d'aspetto per gli adulti, al piano superiore della villa.

La cura è estrema in ogni dettaglio. Dalla scelta degli arredi di design, al profumo differente per ogni ambiente, a quadri e opere d'arte che abitano gli spazi interni, così come la possibilità di personalizzare la musica da ascoltare in ognuna delle sale operative



L'architetto Enea Pilastro, che ha vissuto con il Dr. Beretta sin dall'inizio la visione e l'idea StudioZero, si è occupato del progetto e ha seguito i lavori di ristrutturazione della villa, trasformando l'idea in realtà.



Il designer Paolo Galliano di Alessandria che ha seguito, suggerito e ispirato la scelta degli arredi.

Studiozero

viale Aguggiari 22, 21100 VA.
Tel. 0332 1888188
Mail: studio@studiozero.srl

VILLA CRAVEN SEYSSEL D'AIX

Reportage di Nicoletta Romano
Foto di Guido Nicora

la Downton Abbey varesina

Quanti concittadini non hanno desiderato, passando in via Sanvito davanti alla cancellata affiancata dalla civettuola portineria, di penetrare in quel parco meraviglioso? Living vi invita a fare un tuffo nel passato, mostrandovi gli interni sontuosi di questa dimora nobiliare, massima espressione di quello che, in una fortunata epoca, significava stile di vita: quell'eleganza preziosa e accogliente che profuma di cultura e di cui negli epurati tempi odierni si prova un'acuta nostalgia...



▲ Lo stemma del casato



Foto di Enrico Pavesi



La villa Craven-Seyssel d'Aix è immersa, pur essendo in centro città, in una vasta proprietà di 110.000 mq che si estende dal versante nord-est del colle Campigli fino a un lungo tratto di via Sanvito per giungere sino ai confini del territorio di Masnago. La vista che si ammira spazia dal campanile di San Vittore, a quello della chiesa di Casbeno, dal Palace Hotel al Sacro Monte. Il parco, progettato all'inglese, si estende per oltre otto ettari tra boschetti e prati - un tempo coltivati a vigneti- attraversati da viali e sentieri. Fanno parte del complesso vari rustici, all'epoca adibiti a scuderie e ad abitazioni del personale di servizio.

Anne Smythe, moglie morganatica del Re d'Inghilterra Giorgio IV. Inoltre i Craven erano discendenti diretti di Re Giacomo I d'Inghilterra. Il nonno di Lord Walter era William Craven, I conte di Craven, aiutante di campo di Re Giorgio III.

La bisnonna di Lord Walter invece era Elisabeth Craven, principessa di Berkeley, che fece edificare la Villa Craven di Napoli, un grandioso palazzo nobiliare che sorge sulla collina di Posillipo.



La dimora nobiliare, posta in località "Paina", fu fondata a metà del '700 dal conte di Azzate Giulio Cesare Bossi, che nel 1770 la vendette al marchese Antonio Molinari, fratello di Giancarlo, abate di Chiaravalle, arcivescovo di Damasco e nunzio apostolico a Bruxelles. Antonio Molinari, che grazie alle sue competenze economiche e finanziarie fu chiamato dal governo austriaco al Consiglio Supremo di Economia, a Varese frequentava la miglior nobiltà, a partire dallo stesso duca Francesco III d'Este, oltre ai Recalcatti, ai Castiglioni e ai Litta. Volendola rimodernare nel 1770 per renderla degna del suo status sociale quest'ultimo si affidò all'architetto Giuseppe Bianchi che quattro anni prima aveva realizzato Palazzo Estense. La nuova dimora come la vediamo oggi, venne denominata "La Molinara", dal nome del marchese. Alla morte del Molinari, nel 1794, la proprietà passò alla famiglia De Maestri, che nel 1869 la cedette a Lord Walter Arthur Keppel Craven, un alto ufficiale della marina britannica imparentato con i reali inglesi. Era infatti figlio di Lord George Augustus Craven e di Georgina Smythe, nipote di Maria

Foto di Enrico Pavesi



▼ Lord William Craven, il capostipite della dinastia Craven Seyssel d'Aix e uno degli ultimi discendenti, il dottor Pietro Bruni, fondatore del Flower Show varesino



Lord Walter Craven, grande amante dell'Italia, aveva sposato la Contessa Elisa Oldofredi, figlia del Conte Ercole Oldofredi Tadini, Senatore del Regno d'Italia e della Marchesa Maria Terzi. Acquistata la dimora di Varese che versava in precario stato di conservazione, si dedicò ad una nuova impostazione del parco e al completo restauro della villa. "Lord Walter Craven sposò la sorella della mia bisnonna, la Contessa Oldofredi e vi si

stabilirono apportando vari cambiamenti al parco, restaurando il giardino all'inglese, aggiungendo vasti prati e angoli boschivi. Trascorsero tutta la loro vita in villa insieme alla loro figliolanza", narra Pietro Bruni, discendente diretto cui si deve la creazione dell'horticola varesina che ha luogo nel parco della villa. "Lord Craven, lasciò la proprietà in eredità ai figli ma, non avendo costoro eredi diretti, la discendenza si estinse nel 1950 e passò ai cugini primi, figli di Giulia Oldofredi della famiglia di mia nonna che aveva sposato il marchese Artem di Seyssel d'Aix di Sommariva Bosco. Ancora oggi in villa suole recarsi una sorella di mia nonna, la zia Bona".

L'edificio principale di quattro piani misura circa 1.800 mq e comporta cento finestre. Presenta un'austera facciata caratterizzata da quattro paraste e da un balcone posto sopra il portone centrale.



▲ Nella hall, i cappelli di paglia attestano le prolungate estati trascorse in villa dalla famiglia che normalmente risiede a Milano.

▲ Dall'androne, diviso da un arco sorretto da due colonne, parte lo scalone affrescato che conduce al piano nobile.

◀ La stupenda porta girevole progettata dal conte Gerolamo Oldofredi detto Momolo, prozio di uno dei discendenti. Artista nell'anima e dotato di grande creatività, si diletta ad intarsiare legno e avorio, tanto che nei sotterranei della dimora aveva installato un suo laboratorio.



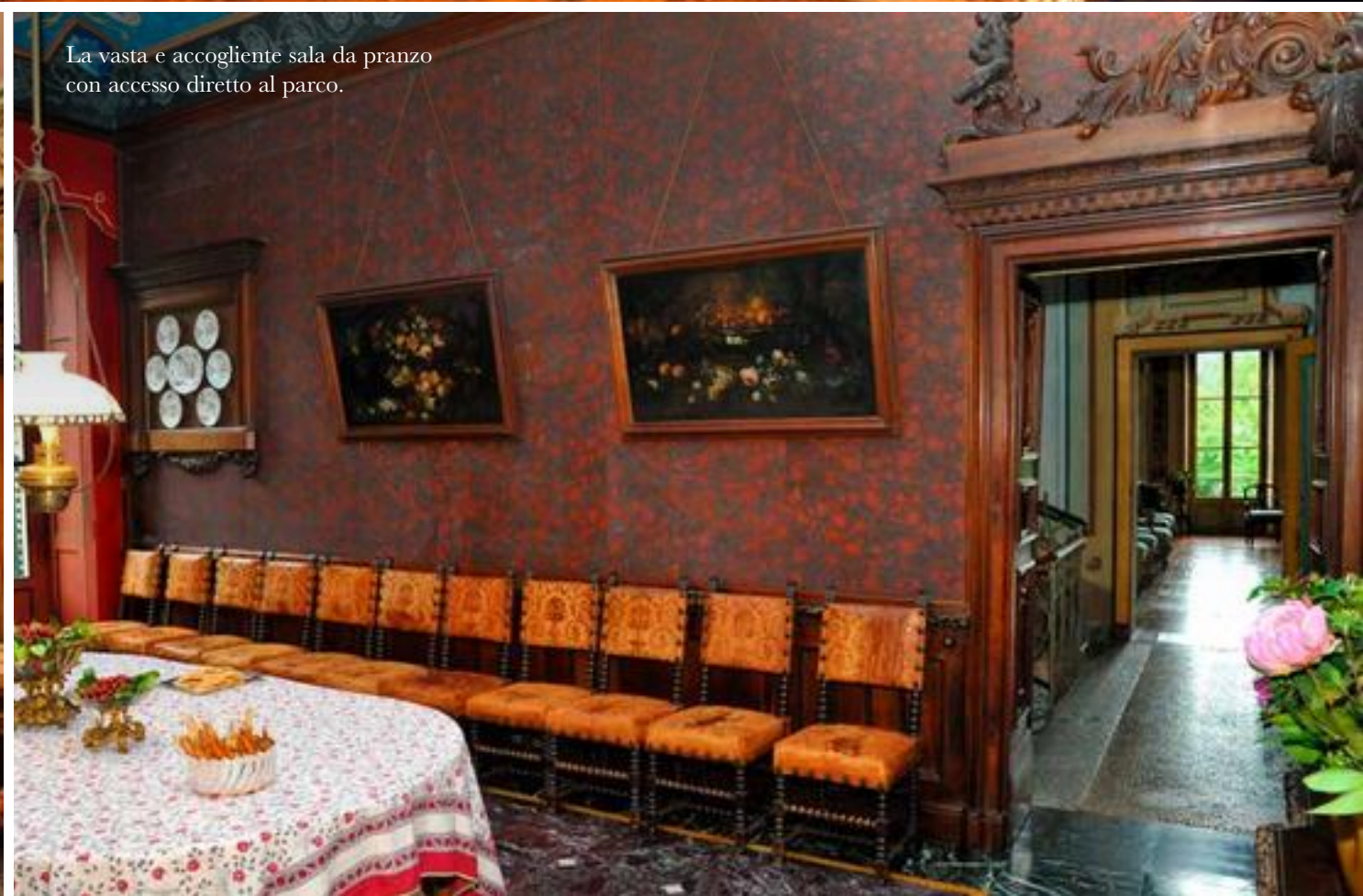
Il salone cinese d'epoca settecentesca è sviluppato su due piani, deve il suo nome alla tappezzeria di carta e seta con scene di vita e paesaggi orientaleggianti. Così ne scrive lo studioso di araldica Giacomo Bascapé: «*La vera gemma della casa è il salone. Altissimo, esso abbraccia due piani, con due ordini di finestre; in alto corre su quattro lati una balconata di ferro di ottimo disegno; la volta è affrescata a temi architettonici di squisita fattura, dai colori freschi e brillanti, mentre il medaglione centrale ha motivi geometrici chiarissimi, sì che sembra molto alto. In un angolo della volta si legge: "Toscani pinx. 1775"*». Da notare che gli affreschi sono quelli d'origine e non hanno mai subito alcun restauro.



Di allure viscontiana,
il salone dal soffitto
preziosamente affrescato.



Degno di nota, il parquet con i
tondi divisori inseriti senza colla



La vasta e accogliente sala da pranzo
con accesso diretto al parco.



Lo studio in boiserie che si affaccia su due lati del giardino



Il ritratto della nonna Brivio Sforza e una serie di oggetti in avorio che portano la firma del conte Momolo Oldofredi



▼ Due fra le numerose camere da letto dalle pareti tese di tessuti cretonne assortiti ai copriletti



Questa dimora aristocratica si distingue anche per gli affreschi raffinati e le preziose sovraporle in legno scolpito, tra i bagliori di cristallo degli splendidi lampadari d'epoca.





Grazie a **Pietro Bruni**, uno degli ultimi discendenti, **Villa Craven** si apre alla città mettendo le bellezze del parco a disposizione del pubblico due volte all'anno. Giovane, dinamico, questo *enfant du siècle* non dimentica il retaggio di famiglia e lo riconverte in chiave Terzo Millennio, riportando in auge questo ammirevole tesoro. Come? Dando vita a ciò che sarebbe di una logica estrema per Varese, Città Giardino d'Italia, un' Horticola. Eppure si è dovuto attendere un milanese per riuscire nell'intento...

Laureato in scienze naturali, il dottor Pietro Bruni ha fatto della botanica la sua ragione di vita.

“La mia è una passione nata frequentando fin dalla mia infanzia parchi e giardini, passando giornate sull'erba a studiare gli insetti. Dopo la laurea in botanica, mi sono occupato di progettazione di giardini per dieci anni nel corso dei quali mi resi conto che non riuscivo mai a trovare le piante che volevo benchè l'Italia sia dotata di una vastissima cultura botanica. Così ho creato Yougardener, un sito che aggrega i migliori vivaisti italiani. Un sito ove è possibile ordinare ma anche conoscere l'enorme patrimonio botanico di cui disponiamo, oltre a chiedere consigli per la scelta della pianta giusta passandole in rassegna per tipologia. Da lì a pensare di organizzare un'Horticola a Varese nella nostra proprietà il passo è stato breve. Devo dire di aver trovato piena disponibilità da parte dell'amministrazione comunale e siamo partiti con la prima edizione di maggio che ha riscontrato una grande affluenza di pubblico. Replicheremo in autunno, visto che abbiamo deciso di fare due sessioni annuali. Anche perchè questo mi permette di continuare nella mia mission, insita nel mio DNA: diffondere l'amore per le piante, soprattutto nei bambini e nei giovani che ormai non sanno più distinguere un'azalea da una camelia!”

Appuntamento quindi nel parco di Villa Craven il 12 e 13 ottobre per la seconda edizione del Flower Show varesino.

Per info: sito **www.yougardener.com**



Un'ala della villa si affaccia su di un magnifico giardino all'italiana con siepi di bosso.



prevenzione... AVANTI TUTTA!!!

Ottica ILOP dedica il mese di ottobre alla prevenzione visiva per bambini e adulti. Capita spesso che molte persone abbiano piccoli deficit visivi senza esserne consapevoli. I difetti visivi, anche se minimi, possono influenzare negativamente la qualità della vita. Età, predisposizione genetica, esposizione eccessiva a schermi di computer e smartphone sono fattori che col tempo possono alterare il nostro sistema visivo. Gli ottici specializzati di Ilop sono a disposizione per effettuare controlli e consigliarvi la miglior soluzione attraverso la loro esperienza e gli strumenti più sofisticati.

Tra la vasta gamma di servizi di prevenzione:

test visivo computerizzato

esame optometrico

esame ortottico

Inoltre per persone impossibilitate a deambulare, Ottica Ilop offre la possibilità di effettuare esami optometrici a domicilio



BACK TO SCHOOL

L'autunno segna il ritorno sui banchi di scuola. Ilop, da sempre attenta al benessere visivo dei nostri bambini, offre loro una visita ottica e ortottica con personale qualificato per consigliare al meglio i genitori. Vengono anche effettuate visite screening negli asili che ne fanno richiesta.

Primo consiglio: effettuare **una visita ortottica**, rivolta in modo particolare ai bambini. Questo esame si rivela fondamentale per la prevenzione e la diagnosi precoce di patologie visive, anche gravi. L'Ortottica si rivolge principalmente ai bambini fino agli 8 anni e a tutti coloro che lamentano astenopia (fatica visiva), cefalea, difficoltà di concentrazione nella lettura e nell'uso del PC.

L'ortottica (dal greco "orto", che significa "dritto" e "optichè" che significa "atto della visione") è un ramo dell'oculistica e serve a diagnosticare i deficit muscolari, innervazionali e sensoriali che affliggono l'apparato visivo e tutte le alterazioni della visione binoculare.

QUANDO FARLA

I pediatri consigliano di effettuarla già durante i primi 6-8 mesi di vita dei neonati, onde diagnosticare eventuali patologie congenite scongiurando danni gravi futuri. Nel caso in cui non si riscontrino difetti della vista, i controlli vanno poi ripetuti dopo due anni e prima che il bambino incominci le scuole, per controllare il corretto sviluppo della vista. Questo esame permette di individuare patologie che possono a volte influenzare le abilità di coordinazione motoria e, in alcuni, comportare un ritardo nello sviluppo.



mail: ilop@ilop.com

info line: +39 0332 990000

Ilop Ottica

ilopofficial

I nostri punti vendita:

- Cunardo, via Varesina 14, 21035 (VA)
- Gazzada, via Gallarate 50, 21045 (VA)
- Gaggiolo, via Felice Mina 2, 21050 (VA)
- Monvalle, via Madre Teresa di Calcutta, 21029 (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista **Arcangelo Ciaurro**, noto come il pittore dello spirito degli alberi, **Grafiche Quirici** intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di **Gutenberg** ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da **Grafiche Quirici** proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.

*"Troverai più nei boschi
che nei libri"*

Epistola di San Bernardo di Chiaravalle

Grafiche Quirici S.r.l.
Via Giacomo Matteotti, 35 - 21020 Barasso (VA), Italy
tel. +39 0332 749311 - email: grafiche@quirici.it
www.quirici.it



 **100%** printed with
solar-power

Eleganza sofisticata

Per una farmacia fuori dagli schemi

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Valentina Brogгинi



Milano, Largo Alpini, a pochi minuti dall'Arco della Pace. Proprio qui, nel traffico di una città sempre in movimento, si è trasferita nei nuovi locali una realtà che sa ancora stupire i propri clienti. I lavori di ristrutturazione sono firmati AG Forniture.



La Dott.ssa Patrizia
con la signora Palmira.

“Unica, elegante e sofisticata”. Parla la signora Palmira Maria Saija, una distinta signora milanese e una delle poche donne che “ai suoi tempi” ha avuto la tenacia per laurearsi in Economia e Commercio. La sorpresa è scoprire che questa descrizione è di una farmacia, la Farmacia V Alpini.

Di base una grande professionalità di tutto lo staff, guidato dalla Dottoressa Patrizia, la titolare, che ama definire la sua farmacia “un po' diversa”. Accanto al servizio tradizionale, si trova infatti una grande attenzione per la dermocosmesi e anche qualche angolo dove si possono trovare bijoux, oggettistica e moda stagionale (come parei, cappelli di paglia e accessori per il mare). Sotto la regia di Patrizia, lavorano tre giovani dottori, Caterina, Giuseppe e Valeria, tutti esperti anche di dermocosmesi. In particolare utilizzano un inedito metodo di vendita, il cross-selling, che abbina ai prodotti per la pelle il supporto di integratori specifici per i differenti problemi. Umberto è invece un punto di riferimento per la sua profonda esperienza in campo farmaceutico.



La Dott.ssa Patrizia al centro, con Valeria e Giuseppe due farmacisti dello staff.



Le cabine e la sala per il parrucchiere, nel piano sottostante la zona vendita.

Forti dell'esperienza di Monza, sono state create delle teche in vetro chiaro particolarmente trasparente per l'esposizione di bijoux e accessori. ▼



Tutti i brand venduti sono tra i migliori sul mercato: Caudalie, Nuxe, Rilastin, Darphin, Filorca. In particolare brand nuovo è Environ Skincare, i cui prodotti sono utilizzati anche per i trattamenti estetici che la farmacia offre come servizio.

Se al piano terra può somigliare a una farmacia tradizionale dove disponibilità, accoglienza e gentilezza sono i punti cardine, scendendo di un piano con l'ascensore dedicato ci si accorge subito che vi è molto di più. Al piano inferiore si aprono 150 mq circa con due cabine estetiche e un parrucchiere. La zona delle cabine è destinata a sedute di osteopatia, a incontri sulla prevenzione del melanoma, o riguardanti la MOC, alcuni legati alle stagionalità e ancora ad open day; mentre il parrucchiere cura con particolare attenzione la salute di cute e capello con una sfaccettatura più propriamente medicale. Molti sono i servizi che la farmacia Garino offre ai propri clienti: conferenze per le donne in gravidanza, meeting per la beautyroutine di nuovi prodotti di cosmesi, serate a tema, dimostrazioni, la prova gratuita del colesterolo, i test per le allergie, servizi di infermieristica in sede e a domicilio, per citarne alcuni, perché il desiderio di Patrizia è che la farmacia risulti un luogo accogliente per i clienti, dove informarsi, aggiornarsi non solo per quanto riguarda la propria salute, ma anche il benessere personale. Non è raro che qualcuno si affacci anche solo per un saluto.

Una ristrutturazione avvenuta in tempi record grazie alla maestria di AG Forniture che già si era occupata di arredare la Farmacia del Sole su corso Milano a Monza, sempre della Dott.ssa Patrizia, che poi ha deciso di rivolgersi nuovamente a Giovanni Allegra e al suo staff, soddisfatti della qualità del lavoro.



◀ Un dettaglio ideato da AG forniture sono i pannelli girevoli che consentono una tripla esposizione dei prodotti: i due lati del pannello che ruota e la parete di fondo.

AG FORNITURE srl

corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)
info@agforniture.com
0322 864229

OBIETTIVO BELLEZZA

Francesca
e MINNIE



Ma che bella festa!

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Che cosa c'è di meglio per vedere amici e conoscenti ad un party, adesso che si può stare anche in giardino?

Mi piace tantissimo preparare una festa: per prima cosa scrivo i nomi dei miei invitati e mi accingo a telefonare.

È alla quarta telefonata che, alla mia proposta (*ti andrebbe venerdì sera ...*) ricevo, dopo un attimo di silenzio, la seguente domanda: “Ma chi c'è?”. Vinco la voglia matta che mi frulla in testa di richiamare l'indomani annullando il simpatico evento: replico con dieci nomi a caso, concludendo con “... e poi Schopenhauer e Béla Bartók”, pensando di avergli fatto capire la sua maleducazione. Invece no! “Non conosco nessuno” mi comunica, dopo un altro momento di astensione del pensiero, la persona in questione.

“Ma vedrai sono simpatici” taglio corto “soprattutto gli ultimi due che ti ho citato”. Vado sul sicuro con la telefonata successiva al mio amico storico, contraddistinto da una dote ormai praticamente estinta, l'intelligenza. Continuo gli inviti, superando qualche percorso ad ostacoli (*Non so ancora, posso dirtelo giovedì? Certo! Ho due amici canadesi posso portarli? Senz'altro! Mi scuserai, ma ti ricordi che Claudio e io siamo vegani? Tutto già organizzato per voi e altri amici vegetariani, tranquilla i menu sono diversi... Guarda sono a dieta ho preso cinque chili, frase che mi manda di traverso il meraviglioso caffè che sto bevendo, e, mordendomi la lingua per non dire “ma come sei sbadata, perché li hai presi, non puoi ridarli indietro? Non è che hai invitato anche quel tuo amico poeta e robe varie, che mi fa un filo pazzesco? Sì ma non può... vieni lo stesso?*), arrivo senza troppi intoppi alla fine. Poi mi sbizzarrisco sul mangiare, sulla scenografia e sulla musica.

Ed eccoci alla serata. C'è chi arriva in anticipo, chi a mezzanotte passata, ispezionando, con rapida supervisione, chi c'è, e se val la pena di restare. I gruppetti si sono già formati, a seconda dello scopo che intendono raggiungere: i pettegolezzi sono il top, seguiti da commenti sul cibo, sui

cuscini dei divani, sulla musica troppo alta per chi parla o troppo bassa per chi balla. Colgo qua e là brani di conversazioni.

“Insomma c'è troppa aria, ho appena avuto una polmonite, chiudete le finestre!”, dice Laura, il cui abbigliamento è, nell'ordine, un abito di un tessuto così leggero che non lascia nulla all'immaginazione su come siano il suo reggiseno e le sue braghette, niente calze e sandali ‘strassati’, composti da un cinturino e basta. Ed è una piacevole, ma calda serata esti...

“Guarda come si è conciata la Giulia, sta veramente male così”. *“Be, in realtà non ha mai avuto molto gusto, ti pare?”*

Ed ecco la gentile ospite che arriva portando a far vedere a tutti, sul suo tablet, le foto di una festa alla quale erano stati invitati molti amici presenti alla serata, ma non la padrona di casa... Inarrivabile garbo! C'è comunque chi, in giardino, si fuma spinelli, o altro: pensavo che, ad una certa età, si smettessero questi ‘svaghi’ da giovincelli, però, qualcuno afferma che a Milano tutti ‘si fanno’.

Raggiungo un po' di amici che si stanno raccontando degli ultimi libri letti, mi giro e colgo con piacere il commento gioioso sulla bontà del riso, delle torte di carote e dei ceci (per vegetariani e vegani), dei maccheroni grondanti di sugo, della pasta e fagioli, del pollo (solo per aventi diritto). I dolci non sono ancora pervenuti, ma già so che dopo le varie torte e desserts la maggior parte delle persone se ne andrà: quindi tardo un po' a farle portare in tavola, mi dispiace sempre e comunque quando una festa finisce... Ma tant'è.

Offro una rosa ad ogni signora che sta uscendo, e mi accorgo che Stefania si è tenuta un po' in disparte e ora che siamo quasi sole, mi butta le braccia al collo e mi sussurra nell'orecchio: *Quando vengo da te è così bello che mi sembra che sia Natale. Uno di quei Natali da bambina, pieni di magia...*

La stringo forte: per te Stefi era questa serata! Cerco di non piangere.



La mia tartare di manzo con funghi porcini

A CURA DI GIUSEPPE ALLETTO - CHEF DI VILLA BARONI

Con l'arrivo dell'autunno ritroviamo i primi funghi porcini e ho voluto proporre una ricetta facile, ma al contempo molto stuzzicante.

La tartare o battuta di manzo, preparata rigorosamente al coltello è un piatto che va consumato crudo. Vi sono diverse varianti di pensiero su come prepararla con l'aggiunta di vari condimenti o salse: c'è chi ci mette la cipolla, i capperi, il succo di limone o anche l'aceto balsamico e persino chi aggiunge un tuorlo d'uovo.

Io preferisco usare un cucchiaino di senape dolce, sale, pepe nero al mulinello e olio extra vergine italiano spremuto a freddo; da accostare a funghi porcini sodi e possibilmente piccoli.

Dopo aver pulito minuziosamente i funghi dalla terra ed averli affettati sottilmente, andranno conditi con scaglie di grana e con l'aggiunta di qualche fogliolina d'insalata aromatica per completare il piatto.

Il porcino è la denominazione comune di alcune specie di funghi del genere

Boletus: in antichità i romani chiamavano questi funghi Suillus per il loro aspetto tozzo e massiccio, il nome porcino ne è l'esatta traduzione.

Per quanto riguarda la carne, deve essere estremamente magra, io consiglio di usare come taglio il magatello o la parte centrale della fesa di manzo.

È importante che essa venga lavorata velocemente e subito prima di essere consumata per evitare che la carica batterica proliferi. Ecco perché suggerisco di prendere un pezzo di carne intero e di batterlo al coltello prima di consumarlo e non di acquistare della carne già tritata, più semplicemente.

Una curiosità: il nome "tartare" deriva dalla leggenda secondo la quale il popolo nomade dei Tartari, originario dell'Asia centrale, non avendo tempo per cucinare, poneva la carne essiccata sotto la sella dei cavalli per trovarla ammorbidita al momento del pasto.

Ingredienti per 4 persone:

600 gr. di magatello o fesa di manzo
200 gr. di funghi porcini freschi
100 gr. di grana a scaglie
100 gr. d'insalatina aromatica
1 cucchiaino di senape dolce
olio extra vergine
sale e pepe nero

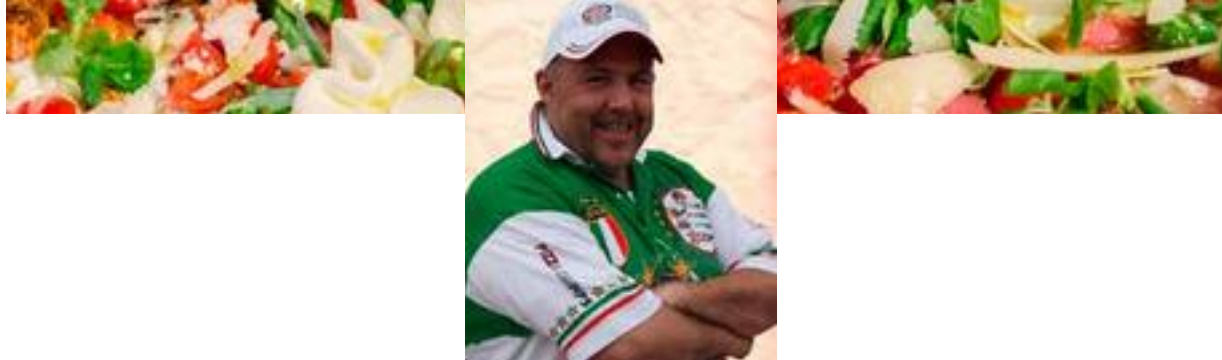




COMING
SOON.....

Viale Belforte
VARESE





‘A pizza, ‘a pizza!

A CURA DI LEO COPPOLA - PIZZAIOLO DELLA PIZZERIA “VECCHIO ‘800”

La pizza per molti è un vero e proprio amore. Un simbolo, ma anche un’occasione per condividere. Dalla passione per questo nostro “Patrimonio” tutto italiano, nasce il grande lavoro di Leone, detto Leo, Coppola e del suo staff alla Vecchio ‘800 di Gavirate.

Principio cardine su cui si basa la cottura della pizza di Leo è l’alta digeribilità. Non si tratta solo di mescolare gli ingredienti giusti, ma ci sono stati anni di prove e di studio delle materie prime, del loro connubio, del processo di impasto e di lievitazione per arrivare alla giusta formula di una pizza che unisca gusto e benessere. Perché “la salute del cliente in primis”. Gli impasti sono differenti e davvero particolari: di kamut, ai cinque cereali, senza lievito, al riso venere, orzo e avena, accanto all’impasto tradizionale. Inoltre Leo e il suo staff sono stati i primi in Italia a produrre pizza gluten free, un prodotto molto difficile perché ha tassativamente bisogno di passaggi particolari per non essere contaminato da prodotti contenenti glutine. Il momento dell’impasto poi è fondamentale: un rito che Leo Coppola non perde mai. Questo perché più che un’azienda, Vecchio ‘800 è una grande famiglia, in cui ognuno lavora in armonia e con passione, e da qui nasce l’eccellenza della pizza, rinomata per la sua digeribilità.

Una passione che la storia di Leo racconta chiaramente e che trae le sue origini nel lavoro di panettiere e mugnaio che

svolgeva a quattordici anni ad Ascoli Satriano, il suo paese di origine, in provincia di Foggia. Assistendo alla nascita della farina tra le macine, ha imparato a conoscerla e se n’è innamorato. La sua formazione ai fornelli è poi proseguita a Torino, in un ristorante vicino a casa degli zii. Iniziando come lavapiatti è stato notato per le sue capacità, dallo chef, che ha deciso di prenderlo come apprendista e aiutarlo nella sua carriera. Cucinando in ogni momento, anche nel tempo libero, e ogni tipo di alimento ha imparato tanto e creato le proprie basi: un team deve essere affiatato ed efficiente e le materie prime devono essere fresche e di prima qualità, mai in scatola.

Da un lato l’amore per la buona cucina, dall’altro quello per Gavirate, luogo di cui Leo si è innamorato venendo a trovare quella che poi sarebbe diventata sua moglie. Dopo aver rilevato “LA CARETERA”, storico locale da dove è iniziato tutto: il 1 Novembre, giorno d’Ognissanti del 1987 è nata Vecchio ‘800. Ma di certo non si è fermata qui. Leo Coppola non solo è più volte Campione del Mondo di pizza classica, ma si impegna attivamente nel campo della solidarietà, aiutando disabili, oratori, e partecipando a numerose iniziative benefiche.

Cos’è la pizza per Leone Coppola? Semplicemente “Passione”.



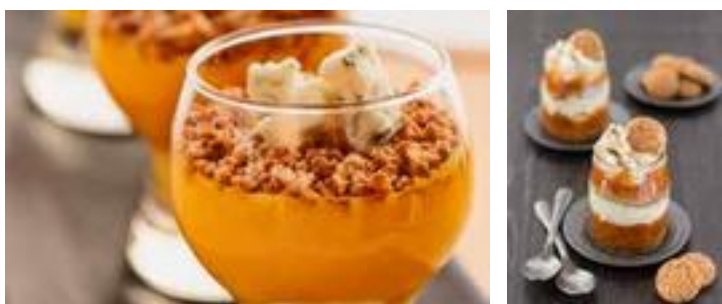


Dolce autunno

A CURA DI OLIVER MALNATI
CHEF DI PASTICCERIA OLIVER DI GALLIATE LOMBARDO

Arancio e giallo. L'autunno è arrivato con i suoi colori. Le temperature scendono e si affacciano i pomeriggi tiepidi addolciti da qualche golosa merenda. I sapori della stagione? Castagne ovviamente. Ma anche cachi, fichi, cioccolato, mandorle e perché no, zucca e carote per chi ha gusti più delicati.

Ecco una rassegna dei dolci più attesi di questa stagione di passaggio.



Crema di zucca e amaretti. Perché non utilizzare le note dolci della zucca per un dolce? Unica nel suo abbinamento con l'amaretto.

Crema di castagne. Texture di velluto da gustare al cucchiaino, ma anche come sostituto della marmellata per la colazione del mattino.



Il castagnaccio. Tipicamente toscano era conosciuto già nel '500 come dolce dei pellegrini, ma dall'800 la ricetta si è diffusa, con qualche variante, nelle altre regioni dell'Italia settentrionale. La leggenda narra che le foglioline di rosmarino del castagnaccio abbiano il potere di un filtro d'amore, e che il giovane che mangi il dolce ricevuto dalle mani di una ragazza se ne innamori perdutamente.



Mousse di marroni con crema di cioccolato. Un dolce al cucchiaino con una nota spiccatamente stagionale.



Crostata pere e cioccolato. Un abbinamento classico, ma sempre apprezzato.



Torta carote e mandorle. Una torta dal sapore non così marcatamente dolce e dalle note più delicate della mandorla.



Smoothie caco e carote. Un break veloce, salutare e gustoso.



Crostata di fichi della Pasticceria Oliver.



Atelier Daniela Calvi

Foto Enrico Pavesi
Testo Valentina Brogгинi

Il fascino unico dell'Alta Sartoria

Quando la creatività incontra i tessuti preziosi nasce la moda. Idee che rendono gli abiti dei pezzi unici e irripetibili, cuciti su misura da mani esperte ed appassionate. Una realtà che fa pensare alle grandi capitali della moda, ma se fosse viva anche a Varese?



Portare l'Alta Sartoria nella Città Giardino è un progetto che porta il nome di Daniela Calvi, milanese e amante della moda, che qui ha voluto mettere in gioco la sua creatività proponendo una nuova immagine. Dopo aver studiato moda all'istituto Marangoni ed aver collaborato con numerosi nomi nel settore, Daniela ha deciso di dare una svolta alla sua vita trasferendosi a Varese e portando con sé una ventata

di novità. Daniela vuole suggerire alla nostra città un nuovo concetto di stile, che pone il giusto equilibrio tra una leggera vena di follia ed una sofisticata eleganza. Nascono quindi abiti magnifici, assolutamente unici.



Sì perché le creazioni di Daniela sono tutte rigorosamente su misura e sempre nuove. Mai un vestito viene ripetuto uguale a un altro. Questo perché nascono tutti dall'incredibile fucina di idee creative che questa donna decisa e appassionata realizza con incessante fantasia. Ogni abito viene studiato con la cliente dando vita a creazioni assolutamente esclusive e "trasformabili".

L'atelier.

L'abito *'Belle Epoque'* in mikado di pura seta e maniche trasformabili in strascico, coda o vaporose ruches.



L'abito trasformabile *"J'adore"* con coda di 20 metri di mikado di pura seta, che nasconde a sorpresa, un secondo abito in pizzo chantilly oro.



La sirena dell'abito *"J'adore"* è realizzata in pizzo chantilly oro.



L'occasione? Sono abiti da sposa con capi da sera o cerimonia (tra le prossime novità potrebbe esserci una piccola *"capsule"* di abiti da cocktail ispirata ai tardi anni '50) che hanno tuttavia una particolarità di primaria importanza. "Sono abiti trasformisti" racconta Daniela. Quante volte capita di comprare capi per occasioni importanti che già sappiamo essere destinati a rimanere nell'armadio perché troppo eleganti o impegnativi? Ecco, gli abiti dell'atelier Daniela Calvi presentano sempre delle soluzioni che permettono di modificarli garantendo un folgorante effetto sorpresa e dando la possibilità di avere due abiti in uno. Esempio incredibile è l'idea di *"J'adore"*, con una coda di 20 metri in mikado. Un importante abito da sposa, la cui anima rivela un tubino in pizzo oro che può essere utilizzato non solo durante i festeggiamenti ma anche in altre occasioni, come feste o cene.



Alcuni bozzetti di Daniela.



Sete preziose, organze, pizzi francesi, piume, paillettes, sughero... Daniela ama giocare con tessuti e materiali diversi, anche fuori dagli schemi.

I tessuti sono preziosi, innovativi, sorprendenti e sempre scelti con cura, così come le sarte e i laboratori ai quali l'atelier affida la realizzazione dei suoi capi. Già, perché tra l'idea e la creazione il passo è ampio, e non scontato. Non sempre è semplice trasformare un'idea o un bozzetto in qualcosa di reale, spesso servono modifiche che valorizzino tessuti che rapiscano, modelli che stupiscano... L'abito deve far innamorare. Ecco perché il lavoro di Daniela è così unico, non solo dà vita ai sogni delle proprie clienti attraverso idee creative, ma le rende assolutamente irripetibili.

**Atelier
Daniela Calvi**

Via Veratti 21- Varese

Tel.: 333 245 5925

Mail: info@danielacalvi.it

Facebook: Atelier Daniela Calvi

www.danielacalvispose.it

A Varese dal 1963 ci prendiamo **cura** dei vostri occhi



- Consulenza **personalizzata** completa, prima, durante e dopo l'acquisto
- Migliore servizio, in termini di **professionalità** e di **avanguardia tecnologica**
- Ampia scelta tra i **migliori prodotti** ottici sul mercato per **qualità tecnica ed estetica**

tutto quello che serve per risolvere i vostri problemi di vista

VETTORE
i tuoi occhi, la nostra passione



Momenti da favola a Villa Ghiringhelli

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Nicoletta Romano

Principessa per un giorno. Chi non sognerebbe di esserlo per suggellare il momento più importante della vita? Un sogno che diventa realtà a Villa Ghiringhelli, storica dimora ubicata sul Belvedere di Azzate e che da oggi apre le sue porte a tutti gli amanti del bello.



Maria Antonietta Ghiringhelli, proprietaria della dimora con i figli Rita e Filippo



Villa Ghiringhelli fu acquistata nel 1976 da Antonio Ghiringhelli, importante imprenditore nel campo tessile, amante delle tradizioni, dell'arte e della storia del suo paese. Antonio Ghiringhelli, al quale è dedicata l'omonima piazza, è stato uomo raffinato ed elegante e ha sempre avuto un grande senso dell'ospitalità. Fu sindaco di Azzate per più mandati e nel corso della sua vita ha sempre contribuito alla crescita della comunità e a realizzare opere in ambito sociale. È grazie agli insegnamenti del padre che Maria Antonietta Ghiringhelli insieme alla figlia Rita continuano a mantenere intatto il prestigio della Villa, mettendo a disposizione dei propri ospiti le sale, il parco e quell'atmosfera magica e familiare che rendono questa location unica per le emozioni che sa regalare a tutti coloro che la vivono anche solo per un giorno.





I saloni dai soffitti mirabilmente affrescati e illuminati dai bagliori degli antichi cristalli di Murano possono accogliere fino a 200 persone.

Il décor sontuoso di questo settecentesco maniero, gioiello del luogo, pare fatto appositamente per accogliere una coppia di giovani sposi che vi possono tramutare il loro sogno in realtà in compagnia di parenti e amici.



E che dire dell'indicabile fascino di sposarsi nella chiesa consacrata della villa, dedicata a Sant'Anna? Sita fuori le mura, nel mezzo di una corte antica, accoglie gli invitati in un'atmosfera intimista.



A Villa Ghiringhelli sarete *comme chez vous*, anche per la prima notte! Una lussuosa camera con l'attigua sala da bagno in onice preziosa vi attende: sul tavolino lo champagne è pronto per brindare en tête à tête alla vostra vita di coppia e nel caso vogliate avere genitori o testimoni con voi, ecco la camera rosa dedicata a loro con sala da bagno in marmo ton sur ton.





Il luogo ideale per ricevere nella bella stagione, l'immenso parco, disseminato di angoli suggestivi e di grotte misteriose, domina il lago di Varese e il Sacro Monte.



L'immensa piscina a disposizione degli ospiti



Lusso, calma e voluttà... come il capolavoro del pittore Henri Matisse. È ciò che si respira a Villa Ghiringhelli che apre le sue porte anche per cene, ricevimenti o convention aziendali che possono aver luogo anche nella suggestiva "cave" comunicante con la discoteca.



Ulteriori servizi a disposizione:

Passeggiata nel parco - Locale discoteca - Camera per gli sposi - Chiesa consacrata- Ampio parcheggio - Spettacoli pirotecnici - Rolls Royce- Dog sitter.

Possibilità di pernottamento e prima colazione

in struttura adiacente alla Villa — Locanda del Mai Intess

Phone: +39 348 8747898

Email: info@villaghiringhelli.com

Address: Via Riva, 3 - 21022, Azzate (VA)



Suntuosa inaugurazione per Villa Ghiringhelli

Già si profila come “cult place” per coloro che nei loro eventi privilegiano la classe e l'eleganza di una villa che da secoli emana il suo indicibile fascino.

Si ringraziano i partner dell'evento Pasticceria Oliver, Anna Flower Designer, K Catering, Kcreations eventi, lo studio fotografico “Il Ricordo”.



La proprietaria della villa,
Maria Antonietta Ghiringhelli

Ton Derwort, Damian Arqué e
Maria Antonietta Ghiringhelli

Giovanna Castelli e
Nicoletta Romano

Annita Barbieri, Michela Colombo, Gegé Clelia Guarraggi, Guenda Zappalaglio,
in fondo a destra Nicola Tucci della Pro Loco di Azzate



Giorgio Gabellotti, direttore della boutique Louis Vuitton a Milano, con la consorte



Antonio Ghiringhelli, Marco Andreoni, Elisa Ghiringhelli e Cristina Maida



Enrica Ghiringhelli, Giorgio Ghiringhelli ed Enzo Cozzolino con il figlio



Fiore e Denise dell'hair salon e barber shop "Lady D." di Azzate



Ton Derwort, Angela Bossi, Silvia Minini e Giancarlo Sacchetto



Katia di Kcreations eventi



Ivan Centomo, ha curato la filodiffusione



Nicola Tucci, della Pro Loco di Azzate



Rita Decio, figlia di Antonietta, gestirà la villa con il compagno Nicola Celeste



Gegé Clelia Guarraggi e Glenda Zappalaglio



Nicoletta Romano, Carlotta Pomati e Cristina Trolli



Lo chef di pasticceria Oliver e il fotografo Walter Capelli



Antonietta Ghiringhelli con Filippa Lagerbäck



Manuela Giorgio, Dimitri Maran, Rita Decio e Barbara D'Alessandro



Monica Boeretto, Nicoletta Longhini, Claudio Bianchi, Emanuela Scapin e Filippo Anastasia



Annita Barbieri con la sorella Sara, il marito Michele Frattini, Filippa Lagerbäck e Daniele Bossari



Emiliano Ceriani, Dimitri Maran e Stefano Triacca



Enzo Cozzolino e Antonietta Ghiringhelli



12°^{GP} Living is life

4°^{GP} Nuova Varese Pellicce

1°^{GP} T-Rex Caielli & Ferrari

Foto di Guido Nicora
e Enrico Pavesi

Fiori a cascata per questa edizione straordinaria del tradizionale evento estivo firmato Living con l'ormai assodata collaborazione di Max Frattini, anima dello splendido Ippodromo varesino che da anni ci accoglie con la cortesia e disponibilità che distingue il board delle Bettole. Straordinaria edizione dicevo, con un fuoriprogramma, organizzato dal nostro vulcanico Editore da un'idea del figlio Gianmarco: la corsa dei T-Rex sponsorizzata dal grande amico Marco Caielli. Una maniera di prendere la vita con

sana leggerezza e un pizzico di ironia, dote ormai assai rara di questi tempi. Così, giovani e anche meno giovani hanno indossato i panni dei T- Rex in compagnia dei fenicotteri per una corsa quanto mai esilarante che ha elettrizzato il pubblico che affollava gli spalti. Come sempre, i nostri fedelissimi hanno allietato la serata, dal catering firmato dallo chef Luigi Pavanello della Locanda Pozzetto, i deliziosi drink firmati Barman at work, il tutto al ritmo della musica di Fare Cose e i ballerini dello staff Mammacita. Non sono mancati i generosi omaggi pe gli ospiti da parte di nostri sponsor, chicche ispirate al tema della serata, Flower Party. Dalle collane hawaiane di Ottica Ilop, ai ventagli e gli anelli di pelliccia di NVP, alle raffinate essenze profumate di Marco Caielli, alle piantine sponsorizzate da Nicola Cantelmo di Serramenti Valceresio fino alle prestigiose Alfa Romeo di Marelli e Pozzi che facevano bella mostra di sé all'accesso della esclusiva terrazza VIP. Una volta ancora, dunque, una serata da ricordare, grazie a tutti per l'entusiasmo con il quale avete partecipato e al prossimo anno.



La premiazione del 1° GP
T-Rex Caielli & Ferrari



La premiazione del 4° GP
di Nuova Varese Pellicce



La premiazione del 12° GP
di Living is life



I proprietari di
Nuova Varese Pellicce



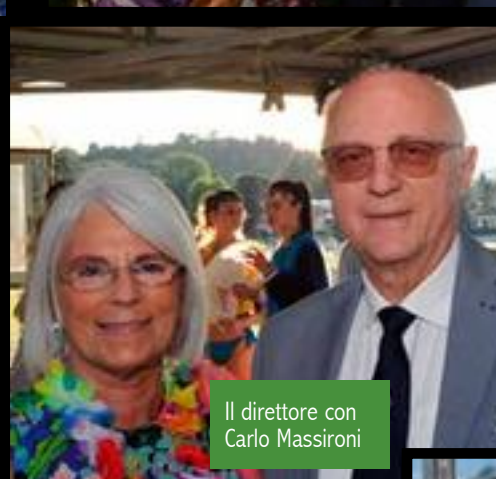
Miriam e Mirella Cremona con
Paolo Mapelli e Andrea Buzzetti



Questore di
Varese Giovanni
Pepé con il
Direttore e Rosi
Brandi



Carlo e Serenella Malnati con il Direttore



Il direttore con
Carlo Massironi



Marina
Castelnuovo con
Valeria Greco



Manu e Sara



Max Frattini, Giuseppe Vuolo,
il Direttore e Marco Caielli



Il Direttore con
Massimo Pozzi
di Marelli e Pozzi



L'Editore
Giuseppe Vuolo



Nicholas e
Fosca Chatenay



Valentina
Broggini



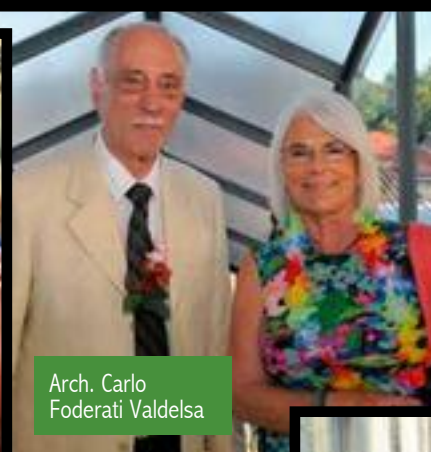
Fabrizio e Maddalena
Poma con Giancarlo e
Lella Cremona



Il Direttore con
Carlo Severgnini



Il Direttore
con il Sindaco
di Varese
avv. Davide
Galimberti



Arch. Carlo
Foderati Valdelsa



Paola Della Chiesa con amica



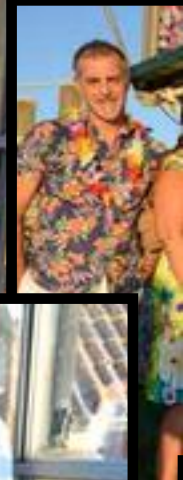
Jlenia Conti e
Salvatore De Caprio



Susanna Vuolo



Nicla
Grizzetti
con amica



Miriam Buzzetti e
Mirella Vuolo



Giuseppe Redaelli e
Umberto Croci



Eileen
Ghiggini



Annalisa e Cecilia
con amica



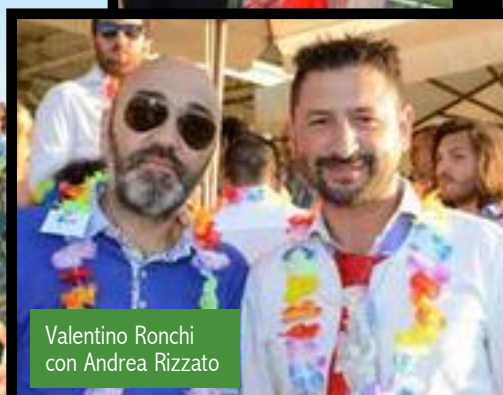
Paolo Guzzetti con
Daniela Calvi



Famiglia Daniele



Famiglia Milani
con amico



Valentino Ronchi
con Andrea Rizzato



Famiglia Macchi
con amico



Daniela Salomone
con Marco Caielli



Famiglia Broggin



Filippo, Alice, Giacomo, Eleonora e Lorenzo



Laura Sangiorgi, il Direttore,
Silvia Giacometti







PREMIO COMM. GUIDO ERMOLLI ALL'IPPODROMO DELLE BETTOLE



Evento clou della stagione ippica varesina, il trofeo indetto dal Comm. Bruno Ermolli, personaggio di spicco nel mondo del business milanese, attira da sempre i rich and beautiful della metropoli lombarda e non solo, che assistono alle corse dall'alto della terrazza VIP, incantati dal meraviglioso panorama del tramonto sopra Varese. Nel corso della serata, gli invitati sono stati deliziati da una raffinata cena ad opera di ArteSapori Catering. Sotto la sempre attenta regia di Max Frattini, il più stylé dei PR varesini.



Pierangelo Pavesi, Leopoldo Testa,
Conte Melzi d'Eril

Guido Borghi con Laura e Giorgio Fossa

Pres. Provincia Varese Emanuele Antonelli, Questore Giovanni Pepè,
Sindaco di Varese Davide Galimberti, Prefetto di Varese Dottor Enrico Ricci



Alessandro Ermolli, Carlotta e Francesco
Moccagatta, Marco Gubitosi, Edoardo Vimercati

Guido Borghi, Allegra. Groppelli,
Carlo Rossella

Rosi Brandi, Raffaele Cattaneo
e consorte

Filippo Brusa

Pres. Emanuele Antonelli, Questore Giovanni Pepè,
il Direttore, Prefetto Enrico Ricci, Stefano Antonelli





LE MACCHINE DI LEONARDO

A VARESE



Daniele Cassinelli, Paolo Candusso, Sindaco Galimberti, il curatore Fabrizia Buzio Negri, Roberto Vasconi, Roberta Colombo



Oltre mille persone hanno visitato la mostra “Le Macchine di Leonardo da Vinci”, curata da Fabrizia Buzio Negri nel progetto Leonardo 500 Varese, in partnernariato con il Comune di Varese, ideato per celebrare il 500esimo anniversario della morte del grande genio italiano. In Sala Veratti erano 34 le macchine esposte, di proprietà della ben nota Collezione Candusso che le ha realizzate. Tutte funzionanti e corredate dai disegni di Leonardo sulle molteplici tematiche (il volo, l'idraulica, il sollevamento, la guerra, la meccanica), hanno catturato l'interesse di un pubblico molto vario. Conoscitori esperti e semplici ammiratori della multiforme pionieristica mente leonardesca hanno affollato la splendida sala Veratti.

Panorama di macchine con il costruttore Paolo Candusso

Il folto pubblico

Paolo Candusso, costruttore delle macchine. “Leonardo da Vinci” e le Gru girevoli

Roberto Vasconi con il suo “Uomo Vitruviano”



il direttore di Livingislife con il curatore della mostra

“Vite Aerea” che precorre l'elicottero

“Ornitottero”. Il sogno del volo

“Carro Semovente” per le scenografie leonardesche

Trasformazione del moto



Modello di Carro Armato

Altra macchina da guerra, la Bombarda

Roberta Colombo con un gruppo di visitatori

Fabrizia Buzio Negri tra Giovanna Zuccaro e Luisa Brega

La “Gioconda” anche in copia affascina sempre



A VILLA SAN MARTINO VARESE PER L'ONCOLOGIA



Antonio Pedretti e il viceprefetto vicario Bolognese



Gianni Spartà, Giovanni Chelazzi e il prefetto Enrico Ricci, Matteo Inzaghi



Antonio Pedretti con Daniela Casadio e una gentile ospite

Quindici anni di esistenza per questa meritevole Associazione costituita nel 2004. L'evento è stato celebrato con la presenza eccezionale del pittore Antonio Pedretti, che "ha dipinto per Bene" realizzando in diretta un'opera che verrà donata dalla Onlus all'azienda ospedaliera dei Sette Laghi. Una festa con l'arte nel cuore per dire grazie a quanti sostengono l'associazione capitanata da Gianni Spartà che in tre lustri ha "donato un aiuto a chi aiuta una vita" sul fronte della lotta ai tumori.



Gianni Spartà con Matteo Inzaghi



La vice-prefetto di Milano Luisa Inversini col prefetto Ricci



Antonio Pedretti col prefetto di Varese



Alcuni ospiti della manifestazione



Antonio Pedretti con Giovanni Rizzi



Tanti ospiti per la festa dei 15 anni



Michele Graglia con Giovanni Rizzi



Annapaola Ribolzi, Sergio Veneziani, Luisa Inversini



Antonio Pedretti con Lella Ambrosetti



Il direttore amministrativo dell'Asst Sette Laghi Palaoro



VILLA PANZA

GALA MARIA LETIZIA VERGA



Per il 38esimo anno il Lions Club Varese Varisium ha supportato, come da tradizione, il Comitato Maria Letizia Verga cui da qualche anno si è aggiunta la Fondazione Ascoli. Due realtà estremamente importanti e significative che si dedicano alle cure dei tanti bambini colpiti da malattie oncoematologiche. Il presidente del Lions Fabio Ambrosetti ha dato il benvenuto agli ospiti nella prestigiosa cornice di Villa Panza. Nel corso della cena ad opera dello Chef Matteo Pisciotta del ristorante Luce svoltasi nella sala Impero, numerosi sono stati gli interventi. Tra questi Giovanni Verga che ha voluto premiare anche il Club Varisium per la sua perseveranza come Service dedicato a questa nobile mission. Un evento che, una volta ancora, si è svolto all'insegna della solidarietà, dell'eleganza e dell'arte: il pittore Vittore Frattini ha infatti offerto una sua opera che è stata messa in palio per la buona causa.





IL DESIGN ENTRA A VILLA CAGNOLA



Il nostro Direttore, in qualità di conferenziere, ha introdotto i qualificati membri dell'Officina degli Artisti, delle Idee e del Pensiero nell'affascinante mondo del Design. Questo nobile cenacolo, fondato nel 2014 da Tomaso Filimberti e Marino Ferri, ha lo scopo di ricreare il concetto di "laboratorio" come punto d'approdo per tutti coloro che, malgrado i "mala tempora" che affliggono la cultura odierna, perseguono il desiderio di conoscenza in svariati campi. La serata appassionante si è svolta nella prestigiosa cornice della Sala Belvedere, ricca di storiche preziosità ed opere d'arte.

Il Direttore con Tomaso Filimberti

Soci dell'Officina degli Artisti

Signora Curti, Laura Brunella, Angela Filimberti, Sabrina Bottazzi

Tomaso Filimberti, Franco Curti, Giuseppe De Gasperin

Sabrina Bottazzi con Angela Filimberti



Il Direttore con il poeta Luigi Nastasi e la sua ultima fatica letteraria

Il direttore con Tomaso Filimberti

Maria Pia Galimberti, Claudia Limido

Laura e Giuseppe Brunella

Franco Curti e signora



Fiorenza e Giuseppe De Gasperin

Arch. Alberto Raggi e signora, Aurelio Uccelli, Sabrina Bottazzi

Clara Inzaghi con Gabriella Fantuz

Gianni Dell'Acqua con Gianbattista Recaldini



PARCO DI VILLA TATTI

FUCK THE CANCER 2019



Il grande successo della quarta edizione di Fuck the Cancer in ricordo di Erika Gibellini ha riportato la bellezza di 34.116,75 euro consegnati nelle mani di un commosso Marco Ascoli, presidente della Fondazione Giacomo Ascoli da Massimiliano Gibellini, padre di Erika, scomparsa nel 2016 dopo una lunga battaglia contro il cancro. Il cospicuo assegno si somma ai ricavati delle tre precedenti edizioni e oggi il fondo raggiunge 158.000 euro che saranno investiti nella realizzazione di un reparto di degenza oncologico pediatrico, presso l'Ospedale del Ponte di Varese i cui lavori inizieranno nei prossimi mesi. 100 volontari e quasi 2.000 presenze hanno affollato lo splendido scenario del Parco di Villa Tatti a Comerio, attratti dalle numerose iniziative tra cui l'asta delle magliette autografate dai giocatori famosi, ma soprattutto dallo spirito di solidarietà che da sempre anima la manifestazione.

Max Laudadio



La torta monumentale firmata Cardy di Gavirate



Z.ONE CONCEPT e DEPOT never ending summer

Foto di Federico Galiano



Travolgente, coinvolgente, entusiasmante. Un evento perfetto per chiudere questa estate infinita con un concerto live che ha coinvolto l'intero centro città. Organizzato da z.one concept, top brand nel campo dell'hair style e Depot, cult place del maschio varesino, la manifestazione in partnership con Balthazar, Maison Joujou, Hakuna Matata, Caffè Carducci, L'Oca Ubriaca e Clounge è stata la dimostrazione di quanto possa essere fruttuosa la sinergia fra i vari locali cittadini per dare punch e far vibrare i varesini. Spira infatti un vento nuovo in città, grazie a questa nuova visione dell'entertainment introdotta da queste due dinamiche realtà.

CONCERTO DANCEFLOOR MOTEL svoltosi in Piazza Carducci con il cantante Matteo Ghione. DJ Plaz di Fare Cose e Gabri C. di Midah Production



Il Sassofonista Luca Volontè
per DJ SET & LIVE SAX in Via Cavallotti





z.one concept ha offerto al pubblico l'esperienza di milk_shake braiders con hair stylist professionisti che realizzavano trecce e nodi scelti da un menù di acconciature.



Entrambi i brand hanno distribuito in omaggio prodotti per capelli: milk_shake alle donne e Depot per gli uomini, con cartoline sconto da utilizzare presso Depot men's concept store in piazza Monte Grappa 13 a Varese. Per maggiori informazioni z-oneconcept.com e depotmaletools.com

Ilary Panzeri con
Giuseppe Vuolo



Per maggiori informazioni
z.oneconcept.com e
depotmaletools.com

LA LUNGA GIORNATA

DI DINO AZZALIN



Presentazione al Teatro Santuccio dell'ultima fatica letteraria di Dino Azzalin, "Una lunga giornata", Es Edizioni. Ambientato sulle rive del Lago Maggiore, destinato a diventare un best seller, il nuovo romanzo del dentista/scrittore è stato presentato dal Direttore della Prealpina Maurizio Lucchi e dal giornalista Diego Pisati che si sono confrontati brillantemente con l'autore. L'evento è stato impreziosito dalle letture ad opera di Anna Sala e Marita Viola accompagnate da musiche di Ermanno Librasi.



LA GEMMA RARA IN MUSICA

AL GOLF DI LUVINATE



Nono appuntamento benefico per la Gemma Rara, piacevole consuetudine a chiusura dell'anno Rotariano, ospite del Rotary Club Varese Verbano. La serata, iniziata con un aperitivo allietato dal coro "Le GiusteNote" degli avvocati varesini diretti da Alberto Repossi e Fabio Sioli al piano, è proseguita con una cena preceduta dai saluti del Pres. Rotary Varese Verbano Valentina Moroni e di Giulio Brogginì Pres. Gemma Rara oltre a Rosario Casalone Dir. dell'unità operativa Smel SSD Citogenetica e Genetica medica di Varese e vice Pres. dell'associazione. Quest'ultimo ha illustrato i risultati ottenuti grazie al service, puntualizzando quali sono le prospettive e gli obiettivi cui era destinato l'incasso della serata. Obiettivo del progetto scientifico denominato "RETE FAMIGLIE del16p13.11 - un esoma per tutti", è individuare la/le cause genetiche che determinano il quadro clinico complesso, principalmente caratterizzato da disordini del neurosviluppo, in soggetti con microdelezione su un cromosoma 16, nella regione p13.11 ed appartenenti a famiglie in cui è presente questa variante genomica anche in soggetti portatori sani. La finalità è fornire a questi ultimi una interpretazione corretta della suddetta rara variante genetica, dando loro una consulenza esaustiva.



LE ZUCCHE FANNO FESTA



Al termine dell'estate come ormai da tradizione il grande Max, patron di questa Trattoria ben nota dagli amanti dei sapori autentici, invita i suoi fedeli clienti per una serata all'insegna di una golosa convivialità. Un appuntamento a cui nessuno degli invitati può resistere, attratti dalla simpatia e dal senso dell'ospitalità di Max oltre che dall'indubbia qualità della sua cucina che si sposa con i sapori lacustri e i prodotti genuini del territorio.



Trattoria delle Zucche
Via Maggiore, 30, 21018 Osmate VA
Telefono 0331 953569

FIERA DI VARESE

42ESIMA EDIZIONE



Inaugurata sotto i migliori auspici, la Fiera quest'anno dedicata a Varese Terra dello Sport. La tradizionale location della Schiranna ha aperto le porte a 160 espositori provenienti in gran parte dal nostro territorio. Sulla scia della Varese Design Week, presente nello spazio accoglienza con l'anticipazione delle date 2020, la Fiera ha coinvolto anche i commercianti della città con un Fuori Fiera che ha avuto come focus Piazza Monte Grappa in cui si sono svolti una serie di eventi improntati sullo sport varesino. Nell'ambito della Fiera anche la Casa in Piazza, organizzata dalla Camera di Commercio, che ha presentato la nuova edizione della Rilevazione prezzi. Sono intervenuti i massimi esponenti di ANAMA, FIAIP e FIMAA. Dato di rilievo, per la prima volta dal 2008, lo scorso anno il numero di transazioni è ritornato sopra quota 10mila.

Ivana Perusin Ass. al Commercio, Fabio Lunghi Pres. Camera di Commercio, Davide Galimberti Sindaco di Varese

Il taglio del nastro

Il questore di Varese Giovanni Pepè, Roberto Solbiati Vice Dir. Gen. BCC



Enrico Ricci Prefetto di Varese, Fabio Lunghi Pres. Camera di Commercio, Ivana Perusin Ass. Commercio, Davide Galimberti Sindaco di Varese, Chiara Milani e Michela Ferro

Diego Trogher titolare dell'azienda TD Group con imprenditori e Mauro Temperelli Segr. Gen. Camera di Commercio

Matteo Bianchi Sindaco di Morazzone, Roberto Solbiati Vice Dir. Gen. BCC Prefetto Enrico Ricci



Ferruccio e Giovanna Zuccaro

Il Sindaco con i due campioni varesini, Paolo Frattini e Elia Luini

Arch. Laura Sangiorgi del team di Varese Design Week



MARI DEL BUONO

ARTE LUCE NATURA



Nello splendido verde scenario di Mattavelli Eventi, magica location all'uscita di Cavaria entra in scena "l'arte impersonale" di Mari Del Buono, artista molto particolare per la sua filosofia creativa basata sulle energie cosmiche. Per questa mostra la pittrice ha voluto per una volta infondere luce nella sua arte abbinando le sue opere al talento creativo del light designer varesino Carlo Gamberoni. Effetto assicurato anche grazie alla suggestiva scenografia.

Cinzia Viacava,
Claudio e Franca Morosi

Carolina Radice e amica

Diana Grifhorst e amici

Mari Del Buono, Antonia Femino,
Barbara Zavischi

Morena Librizzi e amica

Mari Del Buono con Antonio e
Rossana Furnò



Nicoletta Romano, Giovanni e Anna Orsini,
Paolo Martinelli

Carla Molteni, Anna Aspesi, Alida Tonetti,
Pierenrico Garzonio, Pinuccia Bollazzi

Daniela Arte Varese,
Mari Del Buono

Beatrice Rigoli, Massimiliano
Ferrario, Eleonora Gaia Giorgi

Enzo Comini, Lalla Ambrosetti,
Marco De Crescenzo, Daniela Arte Varese

Carmen Locarno, Eleonora Gaia Giorgi,
Paolo Martinelli



Barbara Zavischi,
Franco Copes

Claudio Viacava, Paolo Martinelli, Carlo Gamberoni,
Mari Del Buono, Massimo Mattavelli

Elvira Candido e amici

Livio e Alessandro Senaldi,
Graziella Andric

Mari Del Buono con
Anastasio Morosi

Claudio Viacava, Massimo Mattavelli, Mari Del Buono,
Nicoletta Romano, Paolo Martinelli, Carlo Gamberoni



VARESE A 4 ZAMPE

AL PARCO ZANZI



Strepitoso successo per la prima edizione di questo appuntamento dedicato ai cinofili e non solo. Già presente in Svizzera, organizzato dall'Associazione Non Profit Forza Rescue Dog, capeggiata da Stéphanie Castiglioni, consiste in un Charity il cui intero ricavato è stato devoluto alla costruzione di un rifugio in Provincia di Varese che ospiterà gli innumerevoli trovatelli di cui si occupa questa associazione, da anni attiva nel recupero, la riabilitazione e il re-homing di cani abbandonati e maltrattati in Italia, Svizzera, Spagna ed Est Europa. Numerosi gli Special Guests dell'evento che si è svolto in due fasi: le eliminatorie ai Giardini

Estensi e la finale al Dog Village allestito al parco Zanzi. Fra questi, Juliana Moreira e Edoardo Stoppa. Numerose e spettacolari le attrazioni, dal Disc Dog di Adrian Stoica due volte campione del Mondo, allo Splash Dog, gara di tuffi organizzata dal team La Spina di Milano e l'esibizione del soccorso Nautico proposta dalla Scuola Italiana di Salvataggio diretta da Ferruccio Pilenga, unico istruttore al mondo di questo genere di esercitazione. Non è mancata la finalissima sul Red Carpet di Miss&Mister Dog 2019, votati da una giuria di esperti.





Stéphanie Castiglioni e Juliana Moreira



I membri della Giuria

Stéphanie Castiglioni e Juliana Moreira annunciano i vincitori delle varie Premiazioni



AROUND THE MOON

OMAGGIO A BUZZ ALDRIN



Un colpo d occhio al buffet dedicato a Buzz Aldrin

Marina Castelnuevo premiata alla carriera da Marco Eugenio di Giandomenico prof della Accademia di Belle Arti di Brera



Marina Castelnuevo con il maestro Vince Tempera ed una amica

Marina Castelnuevo con il notaio Limontini presidente del Gran Ballo delle Debuttanti e la sua accompagnatrice



La ex concorrente del grande fratello Laura Drzewicka, Franco Micalizzi, la modella Sofia Inglese

La PR Lisa Bernardini, Marina Castelnuevo, Franco Micalizzi

Marco Tullio Barboni e Franco Micalizzi

Marco Tullio Barboni, Lisa Bernardini, Marina Castelnuevo

Marina Castelnuevo, Vince Tempera e Francesca Guidi davanti al buffet lunare

L'artista Francesca Guidi, Mariaraffaella Napolitano, Sofia Inglese, Laura Drzewicka



Nicoletta Romano, Vince Tempera, Marina Castelnuevo

Prof Gatta Andos Varese, Diego Pisati La Prealpina, Nicoletta Romano, Marina Castelnuevo

Prof Luigi Gatta Andos Varese, Dario Ballantini, Marina Castelnuevo, Gianluigi Farioli assessore Busto Arsizio e già Sindaco di Busto Arsizio

Il compositore e direttore d'orchestra Franco Micalizzi con la produttrice tv Mariaraffaella Napolitano

Il maestro chef della frutta Andrea Lopopolo, Marina Castelnuevo, la PR Lisa Bernardini



Epocale, leggendario e per alcuni mitologico: l'allunaggio del 20 luglio 1969 vide i 3 astronauti statunitensi Neil Armstrong, Michael Collins e Buzz Aldrin sbarcare sulla luna, eroi della Missione Apollo 11. Quasi un miliardo di persone seguirono l'evento in diretta tv. Il 20 luglio alle ore 02.56 UTC. Armstrong fu il primo a mettere piede sul suolo di Selene. Aldrin arrivò 19 minuti più tardi, ed insieme trascorsero circa 2 ore e un quarto al di fuori della navicella, raccogliendo oltre 21 kg. di materiale lunare che riportarono nel nostro Pianeta. In occasione dei 50 anni dall'evento, Marina Castelnuevo, eletta 'Ambasciatrice di Liz nel mondo', ha voluto festeggiare con un happening l'astronauta Buzz Aldrin, uno dei suoi celebri "good friends", che venne come suo ospite a Varese. A distanza di vent'anni dalla sua venuta Liz ha rievocato il suo passaggio in città tirando fuori dal cassetto memorie e ricordi del sontuoso ricevimento dato in suo onore a Villa Liz. Gli illustri ospiti fra cui numerose celebrità del mondo del cinema venute appositamente da Roma, hanno potuto vedere il video dell'intervista esclusiva in diretta con la NASA ad opera del nostro Direttore. Gli ospiti sono stati omaggiati di una maxi cartolina d'Autore a tiratura limitata firmata dall'Artista Francesca Guidi, giunta appositamente dalle Marche, dal titolo "Il Cosmo". "Sono soddisfatta di aver celebrato Buzz a mio modo a 50 anni da un evento che ha cambiato la storia del mondo; a lui rivolgo il mio pensiero ed il mio affetto, che non sono mai venuti meno nonostante gli anni trascorsi e la distanza", ha dichiarato Marina Castelnuevo al termine della serata.

ROBERTA E PAOLO FANTINATO SPOSI TRA LE MURA DI VILLA CRESPI



Come in una favola, nella magnifica cornice di casa Cannavacciuolo, sul Lago d'Orta, Paolo Fantinato ha festeggiato il matrimonio con Roberta Montagnoli. "È stato ancora più bello per me vivere questa emozione insieme ai tanti amici presenti che ci hanno fatto sentire il loro sincero affetto anche semplicemente con un sorriso, una parola detta al momento giusto, con uno sguardo" racconta Roberta, ancora emozionata, ricordando il momento in cui ha camminato fino allo sposo accompagnata dalle piccole Carolina e Beatrice. Una giornata di gioia per tanti grazie alla scelta del dono di nozze degli sposi: un contributo da devolvere ai bambini della onlus Il Ponte del Sorriso. Una grande festa, resa unica e indimenticabile grazie a tutti coloro che vi hanno collaborato e preso parte. Agli sposi i migliori auguri per un lungo e felice futuro insieme.



CARABINIERI

205° ANNIVERSARIO DELL'ARMA



Un foltissimo pubblico, comprese tutte le autorità civili, militari e religiose di Varese e provincia, il governatore della Lombardia Attilio Fontana in primis, ha affollato la Caserma di via Saffi per celebrare questo importante traguardo dell'Arma dei Carabinieri. Un anniversario festeggiato con la dovuta solennità dal Comandante provinciale, colonnello Claudio Cappello che ha illustrato i lodevoli risultati conseguiti dai suoi uomini. L'Arma provinciale, citata anche dal Presidente della Repubblica per il lavoro di protezione svolto a Monteviasco isolata, ha perseguito più di 25000 reati, pari all'88,5% dei delitti perseguiti dalle Forze di polizia in provincia, effettuato 508 arresti con un incremento del 9,2% rispetto al precedente anno e sequestrato ingenti quantità di stupefacenti. "I dati seppur significativi e certificanti l'attività svolta non ci consentono di abbassare la guardia, al contrario. Ci stimoleranno ad alzare ancor più il livello di attenzione, di disponibilità e di efficienza verso la cittadinanza", ha ribadito il colonnello Cappello.



JOYEUX ANNIVERSAIRE PIERRE DAVERIO



Una serata artistico-intellettuale al Babi Club per festeggiare le ottanta primavere di Pierre Daverio, uno dei magnifici Daverio Brothers che da decenni tirano le fila dell'arte e del design. La travolgente Monika Michalewicz Bloch von Prus, Monika Babi per gli amici, ha riunito parenti e amici per questa celebrazione che ha visto la presenza del grande Philippe Daverio e suo figlio, accorsi per abbracciare Pierre nei suoi "anta" splendidamente portati. Ad allietare la serata in questo locale simbolo della Varese by night, la Band Homo Faber di Enrico Tediosi.

Paola Rizzo

Pierre Daverio, Philippe Daverio, Svetlana Daverio

Pierre Daverio, Giusy Spitaleri

Pierre Daverio e Philippe Daverio

Philippe Daverio, Nicholas Chatenay, Nicoletta Romano

Franco Martino & Amici



Philippe Daverio, Pierre Daverio, Silvio Monti, Nicoletta Grioni

Andrea Fusco, Philippe Daverio

Svetlana Daverio, Philippe Daverio, Sebastiano Daverio

Nicoletta Grioni & Amici

Betta Sempels & Amiche

Franco Martino, Anna Castellini, Pierre Daverio



Amici di Pierre

Band "Homo Faber" di Enrico Tediosi

Fosca Chatenay & amica

Nicoletta Romano con Fosca Chatenay

Pierre Daverio, Monika Babi, Silvio Monti

Pierre Daverio, Silvio Monti, Pietro Scampini



L'ATELIER DANIELA CALVI

UNA BOUTIQUE NEL CENTRO DI VARESE



Amici, famigliari e appassionate di moda. Numerosi sono accorsi per dare un caloroso benvenuto all'atelier di Daniela Calvi, milanese di origine, che ha visto realizzati i propri sogni proprio nel centro di Varese. È nata così una boutique dove Daniela può dedicarsi alla sua grande passione: la creazione su misura di abiti da sposa e da cerimonia assolutamente unici.

Daniela Calvi Atelier
Via Veratti, 21 - 21100 Varese VA
Telefono 333 245 5925

La modella Manuela Vittoria Ursachii con l'abito "Belle Epoque" in mikado di pura seta con maniche trasformabili in strascico, coda o vaporose rouches

Daniela e Paolo

La stilista Daniela Calvi

Daniela Calvi, Franco Vimercati con la moglie Gabirella (a fianco di Daniela) e Luciana Calvi Battistoni

Daniela con le amiche Cleo Sigismondo e Alessandra Antonini

Il fotografo Colli Vignarelli e la stilista Rossella Cavioni



Daniela con le amiche Beatrice Castiglioni, Sara Lembo, Lisa Seddio, Luisa Motta e Rosy Salomone.



Daniela con Rosy Salomone, Sara Lembo e Matilda



Daniela con le amiche Romina Lucini e Carola Benzi



L'avvocato Grazia Davoli, Carola Benzi, Vanessa Guffi e Luisa Motta



Daniela con le amiche Romina Lucini, Alessia Longo, Patrizia e Luisa Motta



La mamma di Daniela, Luciana Calvi Battistoni



Il Dott. Giovanni Longo con Nadia e Alessia Longo



Maurizio Guzzetti e la dott.ssa Marta Rostagno



Daniela con le dott.sse Marta Rostagno e Francesca Arienti



Daniela con gli amici Marco Jotti, Giovanni Longo e Marta Rostagno



Daniela con la mamma Luciana e l'amica Nini Zeminian



Daniela con l'amico Alberto Baraldi

Daniela con il compagno Paolo Guzzetti

Daniela con l'avv. Grazia Davoli e Nadia Longo



Daniela con Umberto Sax

Daniela con Marcello Di Coppola e l'amico Erik

L'amica Aya Kakizaki

La modella Manuela Viktoria Ursachii con l'abito trasformabile "Belle Epoque" in mikado di pura seta nella versione senza maniche





centro
Serramenti
VALCERESIO



VI ASPETTIAMO

Venite a trovarci
presso il nostro
showroom a

VEDANO OLONA

**Strda Statale
Varesina 6**

troverete un'infinità di
prodotti con tante
offerte dedicate



Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne
Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it

INARZO zona tranquilla nel verde, in pronta consegna disponiamo ultima villa singola e ultime villette bifamiliare in stile lombardo. Ottime finiture personalizzabili, mutui agevolati per tutte le esigenze.

Inarzo è un piccolo comune posto a soli 10 km da Varese, a circa 1 km dalla Pista Ciclopedonale che permette di conoscere e di vivere attivamente le splendide zone di interesse naturalistico che circondano il Lago di Varese. Dista circa 1 km dallo svincolo autostradale A8. (classe energetica B)



Immobiliare Le.Di. srl
Gestioni e realizzazioni immobiliari

Via Albini, 4 Tradate (Va)
Per info: **+39 3484923324**



PROFESSIONE PULITO

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO
Macchinari e attrezzature per la pulizia

K'ARCHER



vileda
PROFESSIONAL



DIADORA



KARCHER CENTER TD-GROUP

VIA BELVEDERE, 8
21020 GALLIATE LOMBARDO
WWW.KARCHEROUTLET.IT
TEL. 0332 454346



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



SCOPRI LA NUOVA COLLEZIONE

AUTUNNO
INVERNO
2020

Aida Jespica

Atelier VARESE
VIA DANDOLO, 9

Showroom CUNARDO (VA)
VIA BARAGGIA, 1

☎ (+39) 0332 994133

www.nuovavaresepellicce.it

